

# CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

periodico di informazione culturale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/AL  
Registrazione Tribunale di Acqui Terme n. 58 del 27 luglio 1986

Direttore responsabile Giulio Sardi / Grafica ABACO advertising Acqui Terme / Stampa Impressioni Grafiche Acqui Terme

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL) Italia - tel. e fax 0144 356702  
www.coraleacquiterme.it • e-mail: bigio@abaonline.it - brunocarozzo@lycos.it - grillo@mclink.it

## LA BUONA TERRA

**N**on è vero che tutto vada male. Forse l'economia sì. L'inflazione che sale. Gli stipendi leggeri. Ma la Cultura è viva. È una soddisfazione poter parlare della vivacità del territorio. Vini buoni e robiole. Filetto baciato sulle tavole ricchissime, trifole e funghi, raviole e carni prelibate. Brachetti e Moscati. Le Terme. Ma anche libri.

Salvaguardia del patrimonio. Iniziative a vantaggio della tradizione. La riscoperta dei classici (all'interno proveremo a parlare un po' di Augusto Monti da Monastero Bormida, il maestro di Pavese e di Norberto Bobbio). Roba impensabile quindici anni fa.

Il giornalino (questo) allora era di 4 sole pagine. Le manifestazioni che ruotavano intorno alla musica: poche. Concorsi: come trovare l'ago nel pagliaio.

Oggi il problema è diverso. 16 pagine sono diventate insufficienti: occorre tagliare, selezionare, rinviare, e rimandare ad altre testate, che nel frattempo sono sorte - provate a chiedere in edicola della rivista trimestrale **ITER**, dodici numeri in tre anni; sul prossimo in allegato il CD **Fuoriusciti** degli Yo Yo Mundi - proprio per soddisfare un bisogno di crescita del territorio.

Coro, musica e poesia, scuola e didattica sono però ancora il nostro "palino". E, soprattutto, ci piace che tante pagine siano rivolte ai giovani che vogliono incontrare la Musica.

Il **Concorso pianistico di Terzo**, il "Giovani pianisti" si porta dietro, con il suoi vent'anni, il **Premio San Guido**, riservato agli organisti (V edizione) e il neonato **Concorso per clavicembalo**. Principianti e allievi professionali. La Musica è per tutti, e così sono i concorsi, che coinvolgeranno Acqui, Bubbio e Terzo, con concerti premio anche in altre nostre località.

Bistagno, un paese alle porte di Acqui dalle tradizioni solidissime (la sede dell'Episcopo acquese per una parte del Medioevo, un assedio al tempo degli Spagnoli, la patria dello scultore Giulio Monteverde e di Giuseppe Saracco, presidente del Senato quando regnava Umberto I) bandisce una rassegna aperta ai giovani jazzisti.

Rivive il dialetto. Grazie al **Concorso Regionale**, ormai storico, coordinato dai **Cavalieri di San Guido** (se ne parla in ultima pagina, la nostra controcopertina), ma anche grazie al **Premio Guido Cornaglia**.

Il bando è arrivato in extremis. Abbiate pazienza. Qui (e solo qui) l'indicazione del termine di scadenza (25 marzo 2008), la mail sere.co@libero.it e l'indirizzo del sito web www.premioguaidocornaglia.com.

La buona terra. Senza contare le mostre d'arte, le conferenze, i concerti (tantissimi), le esposizioni archeologiche, il riordino degli archivi, la biblioteca civica centrozona (ma anche quelle decentrate sono attivissime) che lavora a pieno ritmo.

L'Acquese come una fucina di Cultura. Evviva.



Nella Parrocchia Cristo Redentore, domenica 23 dicembre, l'atteso **CONCERTO "AUGURI ALLA CITTÀ"**

**L**a Corale Città di Acqui Terme, diretta da Carlo Grillo, come tutti gli anni invita la cittadinanza e gli amanti del canto al tradizionale Concerto di Natale "Auguri alla Città". L'appuntamento è fissato per le ore 21,15 di Domenica 23 dicembre presso la Chiesa Parrocchiale Cristo Redentore (g.c.).

Sabato 15 e domenica 16 settembre, ad Acqui, la festa delle voci

## XXXI EDIZIONE DI CORISSETTEMBRE

**A**nche quest'anno, con *Corisetteembre*, la città, nelle chiese e nei chioschi, ha risuonato dei suoni delle voci.

Canzoni sacre, altre profane, in dialetto o in latino, severe polifonie o arrangiamenti dei successi della musica leggera.

La varietà diventa il segreto del successo di una manifestazione che percorre il suo quarto decennio di vita.

Sabato 16 settembre in Cattedrale il primo appuntamento. C'è anche il vescovo diocesano Mons. Micchiardi, che rivolge il suo saluto al pubblico che si è radunato "numerossissimo". Ai cori l'auspicio affinché elevino lo spirito a maggiore gioia, affinché riescano a comunicare la voglia di vivere.

"*Corisetteembre* è anche aggregazione (è vero: altrettanto importanti saranno i momenti conviviali, che si terranno presso il Palafeste), allarga gli orizzonti, propone tante cose belle...".

Aprire la corale di casa: nell'anno del restauro della fonte Bollente, inevitabile

*segue in seconda pagina*



Chiosstro di San Francesco - CORO ECO DELLA VALLE diretto da Graziano Beluffi

Giulio Sardi

dalla prima pagina

attaccare con *I Sgaità*, con *La nostra ssità* che chiude, nel nome del maestro Terzano, il breve programma proposto dai nostri. Che cantano bene, anche se l'organico si è notevolmente ridotto rispetto al passato.

Una tendenza generale: l'esiguità dell'organico si riscontra anche in altre formazioni (che però hanno l'attenuante della trasferta, cui non tutti possono magari partecipare).

È anche che - ma scopriamo davvero l'acqua calda - che si canta sempre di meno.

La Corale propone un suo vecchio successo, l'*Ave Maria di Arcadelt*, e poi *Ubi Caritas* di Audrey Snyder e *Spirit of God*, con tanto di voce bianca recitante.

Nuovissime invece le divise, dai colori caldi, che sembrano intonate alla stagione autunnale.

Poi tocca al Coro Polifonico Marcellinense: da un testo mediolatino del vescovo Venanzio Fortunato alla polifonia cinquecentesca corre il percorso, che trova il suo pezzo di bravura nel *Rorando Coeli* proposto in doppio coro. Un peccato non poter ascoltare anche i brani folk dei castelli romani: il coro partirà, purtroppo subito



Cattedrale - CORALE CITTA DI ACQUI TERME diretta da Carlo Grillo



Cattedrale - CORO CASTEL FLAVON diretto da Loris Bortolato

dopo il pranzo di domenica - la giornata lavorativa incombe e ben sette sono le ore di viaggio - ma proprio a tavola sono offerti gustosi assaggi.

Dal centro d'Italia al nord: il Coro "Castel Flavon", tipico coro di montagna a voci pari, ha nel suo *carner* tanti dialetti: quello trentino, il patois, il furlano...

Pregiere del soldato, cori a bocca chiusa, i ritmi mossi di *Balla marieta* di Bepi De Marzi.

Don Siri, parroco del Duomo (poco prima aveva proposto il suo saluto come padrone di casa; forse per la prima volta dopo tanti anni non è presente Mons. Galliano) canta sottovoce una buona metà dei testi: mentre scoppiano gli applausi confida a chi gli sta vicino che quelle sono "le canzoni da gita anni Cinquanta...bei tempi".

È un'altra canzone a riportare ad Acqui. Ecco *Il magnano*. Lo stagnino. E "neier cme in magnan" era la frase ricorrente con cui si battezzava, da noi, colui che assumeva una carnagione nera quasi africana, quella abbronzatura da vigna (o da campo) che l'estati più torride sanno sempre conferire.

Più di venti sono i brani proposti, complessivamente, nel concerto. Il pubblico saluta festante, mentre i tre cori si ritrovano alla ex Kaimano: cena, buoni piatti e buon vino, e ancora canzoni.

segue in terza pagina

## CORISSETTEMBRE 2007: la Corale "Città di Acqui Terme" ringrazia

ABACO advertising - Acqui Terme  
ACQUIFER - Acqui Terme  
Albergo RONDÒ - Acqui Terme  
Antica Casa Vinicola SCARPA - Nizza Monferrato  
Antica Vineria CA' DEI MANDORLI - Castel Rocchero  
ARALDICA Vini Piemontesi - Castel Boglione  
ARIONE Vini - Canelli  
Associazione COMMERCianti - Acqui Terme  
Associazione CORI PIEMONTESI  
AURORA Assicurazioni - Pesce e Ricci - Acqui T.  
AUTOCARROZZERIA '71 - Acqui Terme  
AUTOCOMMERCIO - Acqui Terme  
Auroricambi POLENS - Acqui Terme  
Autoscuola RAPETTO di Giorgio Guglieri - Acqui T.  
Az. Agricola LA GUARDIA - Morsasco  
Az. Vit. BERTOLINO FABRIZIO - Montegrosso d'Asti  
Az. Vitivinicola MALGRA' - Mombaruzzo  
Balalah - internet café - Acqui Terme  
BALOCCO PINUCCIO e Figlio - Acqui Terme  
BAR MAURO - Acqui Terme  
BREMA vignaioli in Incisa Scapaccino  
Caffè ACO - Ovada  
Calzature GIORGIO - Acqui Terme  
Cantina BEL COLLE - Alice Bel Colle  
Cantina NIZZA - Nizza Monferrato  
Cantina SANROCCO - Vigliano d'Astii  
Cant. Soc. BARBERA DEI SEI CASTELLI - Agliano Terme  
Cantina Sociale di FONTANILE  
Cantina Sociale di MARANZANA  
Cantina Sociale di MOMBARUZZO  
Cantina Sociale di RICALDONE  
Cantina Sociale di RIVALTA BORMIDA  
Cantina Sociale LA MANTOVANA - Predosa  
Cantina Sociale LA TORRE - Castel Rocchero  
Cantina Sociale TRE CASTELLI - Montaldo Bormida  
Cantina Sociale VALTIGLIONE - Montegrosso d'Asti  
Cantina TRE CASCINE - Cassine  
Cantina VERCELLINO - Prasco  
Cantine BERSANO - Nizza Monferrato  
Cantine TERRE ASTESANE - Mombercelli  
CA' BIANCA - Gruppo Italiano Vini - Alice Bel Colle  
CASA DEL TENDAGGIO - Acqui Terme

CASSA RISPARMIO ALESSANDRIA - Acqui Terme  
CAVANNA CLAUDIO - Agenzia Riello - Acqui Terme  
Centro DERMASOLE - Acqui Terme  
Centro FORMAGGI - Acqui Terme  
COLLINO & C. S.p.A. - Acqui Terme  
Colorificio PANIZZA - Acqui Terme  
COMUNE DI ACQUI TERME  
Comunità Montana SUOL D'ALERAMO  
Concessionario FIAT Francesco Cavanna S.p.A. - Ovada - Acqui Terme  
Consorzio per la tutela dell' ASTI  
Consorzio per la tutela del BRACHETTO D'ACQUII  
CRESTA - Pasticceria - Bubbio (AT)  
DA PÈSSULEIN - Calzolaio - Acqui Terme  
DE LUIGI PAOLO - Produttore Vini Tipici - Visone  
IMPRESSIONI GRAFICHE editoria - Acqui Terme  
EMME 3 ACQUI - Acqui Terme  
Enoteca Regionale di ACQUI TERME & VINO  
FOGLINO - confezioni - Acqui Terme  
Fratelli ARESCA - Mombercelli  
GAINO & MIGNONE - Conces. Lancia - Acqui Terme  
Galleria REPETTO - Acqui Terme  
GARBARINO pompe - Acqui Terme  
Gioielleria NEGRINI - Acqui Terme  
GRILLO MASSIMO - Vetreria - Acqui Terme  
Gruppo A.M.A.G. - Alessandria  
GUASTI CLEMENTE & Figli - Nizza Monferrato  
GULLINO fiori e piante - Acqui Terme  
HILLARY'S BAR - Acqui Terme  
Hotel BELVEDERE - Alice Bel Colle  
Hotel PINETA - Acqui Terme  
IL GIRAROSTO - Acqui Terme  
IMEB - Impianti Elettrici Industriali - Acqui Terme  
IMMOBILIARE ACQUI - Acqui Terme  
INCONTRO MUSIC BAR - Acqui Terme  
JOLLY BLU - centro servizi internet point - Acqui T.  
L'ARTIGIANA PLASTICA - Acqui Terme  
LA BETULA ET CARÂT - Acqui Terme  
La BOTTEGA del DOLCE e SALATO - Acqui Terme  
LAVORAZIONE ACQUESE MARMI - Acqui Terme  
LEPRATO - torrefazione caffè - Acqui Terme  
Macelleria GALLARETO - Vesime

MAMMAGIÒ - Acqui Terme  
MARENCO Vini - Strevi  
MASTER ELECTRIC - Acqui Terme  
M.B. ferramenta - Acqui Terme  
MOLINO CAGNOLO - Bistagno  
OLIO GIACOBBE - supermercato - Acqui Terme  
Oreficeria ARNUZZO - Acqui Terme  
OSTERIA LA CURIA - Acqui Terme  
OTTICA SOLARI - Acqui Terme  
Panificio Pasticceria ALESSANDRIA - Acqui Terme  
PASTA FRESCA DEL CORSO - Acqui Terme  
Pasticceria Panificio GUAZZO E POGGIO - Acqui T.  
Pasticceria VOGLINO - Acqui Terme  
PERUZZO erboristeria - Acqui Terme  
Pescheria F.lli RUTICA - Acqui Terme  
PIAZZOLLA s.r.l. - S.S. Terzo - Bistagno  
PINUCCIA E RENZO - Panetteria Pasticceria - Acqui T.  
POZZOLI - Idrotermosanitari - Acqui Terme  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA  
PUBLICART - Terzo  
Rag. BERTERO - Studio Immobiliare - Acqui Terme  
RAPETTI foodservice - Acqui Terme  
REGIONE PIEMONTE  
RINA pelletterie - Acqui Terme  
Ristorante Pizzeria NAPOLI - Acqui Terme  
Ristorante Rummeria LA BRACERIE - Cavatore  
Salumificio LENTI - Santena  
Salumificio CARLO MERONI S.p.A. - Muggiò  
SANITAS - Ortopedia - Acqui Terme  
SAPORI & BONTÀ pasta fresca gastronomia - Acqui T.  
SCARSI ETTORE - macelleria - Acqui Terme  
SCAZZOLA informatica telecomunicazioni - Acqui T.  
SPAZIO GRATTAROLA - Acqui Terme  
Tenuta LA TESSITORA - Nizza Monferrato  
TERME DI ACQUI S.p.A.  
TORO Assicurazioni - Caligaris - Acqui Terme  
TRONVILLE - Studio fotografico - Acqui Terme  
TUTTOMUSICA strumenti musicali - Alessandria  
TUTTOSPORT - Acqui Terme  
VALE MOTO - Concessionaria Honda - Acqui Terme  
Vecchia Cantina di ALICE-SESSAME - Alice Bel Colle  
VIGNE REGALI - Strevi  
Viticoltori Assoc. VINCHIO E VAGLIO SERRA - Vinchio



Cattedrale - CORO POLIFONICO MARCELLINENSE diretto da Giuseppe Valeriani



Cattedrale - CORO POLIFONICO MARCELLINENSE diretto da Giuseppe Valeriani



Chiostro di San Francesco - Il numeroso pubblico

dalla seconda pagina

Domenica 16 settembre si comincia in tarda mattinata, con i cori che accompagnano le celebrazioni liturgiche.

Finalmente un coro che non ha i capelli bianchi: è il "Noi cantando" di Cossato in provincia Biella, che porta la primavera a *Corisettembre*, sia nel repertorio, quanto nell'anagrafe.

Se la qualità dei brani si misura a "pelle d'oca", l'esecuzione da ricordare su tutte è quella del *Magnificat*, che conclude la celebrazione nella Chiesa di San Francesco.

Nel pomeriggio la festa, turbata da qualche goccia di pioggia si trasferisce nel Chiostro dell'antico convento francescano, pur modificato in epoca ottocentesca, nel momento della trasformazione dell'area in quartiere militare.

Ancora una volta il pubblico è traboccante. I presenti, in piedi, ascoltano l'esecuzione integrale del *Canto degli Italiani*, di Goffredo Mameli e di Michele Novaro e poi i brani della tradizione (o di nuova scrittura) di Bepi De Marzi, Luciano Chailly, Alessandro Pedrotti.

Non mancano le versioni polifoniche della musica leggera. Il "Noi Cantando" passa con naturalezza da Angelo Branduardi e Lucio Battisti a Stevie Wonder. Verso le ore 19 l'ideale sipario si chiude, non prima del tradizionale scambio di doni. E qui finiva la parte pubblica. Dopo il rinfresco non sono mancati ulteriori canti a cori uniti ed in allegria.

*Corisettembre* dà appuntamento al 2008.



Chiostro di San Francesco - CORO CASTEL FLAVON diretto da Loris Bortolato



Chiostro di San Francesco - CORO NOI CANTANDO diretto da Vitaliano Zambon



Chiostro di San Francesco - Un momento della premiazione

Da ottobre a pieno regime l'attività didattica che si svolge nella nostra sede

## NOTIZIE DALLA SCUOLA DI MUSICA DELLA CORALE

Alla vigilia dei venti anni di attività, la scuola di musica non sente il peso dell'età.

I corsi sono iniziati puntualmente il primo ottobre scorso, con i soliti problemi d'incastro tra le mille attività di cui al giorno d'oggi i ragazzi sono oberati, ma con un po' di buona volontà siamo riusciti ad accontentare tutti.

Nel programma didattico di quest'anno, oltre ai tradizionali insegnamenti (pianoforte, violino, legni, percussioni etc.) sono previsti molti

appuntamenti con il pubblico.

Le classi di musica d'insieme, tanto quella classica quanto quella leggera, daranno vita ad una rassegna chiamata dei "salotti culturali".

Primo appuntamento il 20 dicembre 2007 con la serata dedicata ai temi di Walt Disney.

Dopo le feste si riprenderà con un concerto di "arie e di danze". La data da cerchiare sul calendario è quella di venerdì 11 gennaio, con un invito che rivolgiamo - naturalmente - a tutta

la cittadinanza nei locali della corale.

Seguiranno poi altri incontri, due al mese, nei giorni di venerdì.

Il programma del successivo appuntamento vedrà un alternarsi di liriche della poetessa acquese Egle Migliardi e brani di Bach, Beethoven, Brahms e Boccherini interpretati dai nostri ragazzi.

Altra attività prevista è quella del primo laboratorio lirico-strumentale (novità di quest'anno) che metterà in scena, in date da destinarsi, il famoso musical *Aggiungi un posto a tavola* e l'operina per bambini *Oh, dolce In..canto*.

Inoltre continueranno anche gli scambi con le altre scuole di musica nell'ambito della rassegna "Le scuole s'incontrano" a fine primavera 2008.

Con un così ricco programma non ci sarà tempo per annoiarsi, tenendo conto che i ragazzi dovranno poi anche prepararsi per l'esame di fine anno scolastico a giugno.

Francesco Telese



## IL SOLENNE INGRESSO DEL VESCOVO DISMA MARCHESE IN ACQUI

Dal numero precedente

Seguirono, secondo la costumanza dell'epoca, altri omaggi in versi. Il già menzionato canonico Gian Battista Podestà, "in segno di congratulazione", rivolse al nuovo presule un sonetto encomiastico non privo – questa volta – di enfatica magniloquenza:

*Qual aquila real che stagni ed ime  
Valli sdegnando sovra eccelsa vetta  
Pone suo nido, e i pargoli ricetta,  
Onde s'aderge contra il sol sublime:*

*Di celeste Sofia sull'ardue cime,  
Presul, ponesti tua stanza diletta;  
E nell'eterno Sol fisso l'eletta  
Luce attingesti che il tuo verbo esprime.*

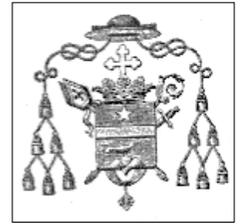
*Quindi s'accese nel tuo petto il foco  
Che ti fece potente all'alte imprese,  
Onde suona il tuo nome in ogni loco.*

*Ed or che fia, che il sempiterno Spiro  
Col settemplice dono in Te discese?  
Guido risorto tra suoi figli io miro.*

La similitudine che mette a confronto il nuovo presule, ancora una volta ricordato per le sue doti di insigne studioso (di teologia: la "celeste Sofia"), con l'aquila reale che, sdegnosa delle bassure, ama nidificare sulle vette alpine non è priva di efficacia. Tanto più che il paragone non si esaurisce qui, ma si estende alla consuetudine propria dell'aquila – almeno stando alla leggenda, ripresa anche da Dante – di fissare il sole onde corroborare la vista, giacché allo stesso modo, contemplando Dio o la divina verità ("l'eterno Sole"), il vescovo-teologo attinge alla scienza di cui le sue parole si alimentano e all'ardore che lo anima e lo ha reso famoso.

Ma la vera sorpresa, l'aprosdòketon preparato da un'interrogativa retorica, arriva in clausola: nel presule gratificato dallo Spirito Santo dei suoi sette doni (sapienza, intelligenza, scienza, consiglio, forza, pietà e timor di Dio) si è, per così dire, reincarnato san Guido, il patrono della diocesi acquese.

Un altro carme "In questo bel giorno / che / S. E. Mons. Disma Marchese / viene vescovo nuovo / alla diocesi nostra / 10 Novembre 1901" viene pubblicato, "con approvazione ecclesiastica", a Savona presso lo Stabilimento Tipografico A. Ricci dal "Protonotario Apostolico Mitrato" Mons. Giuseppe Bertolotti. È in strofe saffiche (tre endecasillabi e un quinario) a rime alternate:



*Un canto ancor, ma sia di gioia, e questa  
Che del recente addio tristezza sento  
Si tempri al gaudio dei fedeli in festa  
Pel novo Avvento!*

*Lutti e gioie è la vita: ecco, ora viene  
Ei che Messo da Dio terger l'amaro  
Pianto ci può, se ci ha lasciati in pene  
Un altro Caro.*

*Viene Egli a noi dalla Città che accampa  
San Giorgio il prode, e da Maria si chiama:  
Nato da gente che oltre i mari stampa  
L'orma, e ha gran fama.*

*Non Sé del mondo lusinghiero al flutto  
Nella vogliosa gioventù commise,  
Ma nel tempio di Dio, sdegnando tutto  
Umil si assise.*

*Dolce nell'ombra delle vòlte sante  
Starsi tra i miti dell'altar custodi,  
E del Signor sui mondi trionfante  
Dire le lodi!*

*Non degli Anici gloriosa fronda,  
S'accolse all'are in secoli protervi  
Ei che si fe' per carità profonda  
Servo dei Servi?*

*Non là quel Borromeo, che in suoi lugubri  
Tempi, da tetto quasi regio uscito,  
Consolator fu delle plebi Insubri?  
Ma perché arditò*

*Queste non dritte a Te cose dico io,  
A Te che vieni consolando i mesti?  
Tu pur, Tu pur, nella magion di Dio  
Dunque sedesti.*

*Disma, col nome a Te forse per viva  
Pietà ispirata dato al sacro Fonte,  
Nome del Buon, cui primo i cieli apriva  
Gesù sul monte.*

*Ma se di Te bene augurar Tue genti,  
E sen plaustro poi, mentre pei clivi  
Della Vigna di Cristo, a piè non lenti  
Alto salivi;*

*Umile sempre in cor, non festi vanto  
Mai del crescente dei Tuoi di decoro;  
O che del tempio di Lorenzo santo  
Sedessi al coro,*

*O di Leviti Tu dottor, o in vece  
Del Tuo Metropolita ai pii recessi  
E ai plaustri, ond'esce la virginea prece,  
Ministro stessi.*

*Ed or sei nostro! Nell'ovil Tuo novo  
Son miti l'alme, e la pietade è antica  
E T'è questa milizia, in ch'io mi trovo,  
Già fida amica.*

*Tu lo dicesti: "Reggerai Tua nave  
Non con l'asprezza d'arrogante impero  
Ma con l'amor che l'obbedir soave  
Rende, e sincero".*

*"D'un solo spirito e d'un voler con teco"  
Tutti saremo ad imitarti intenti,  
Già nel tuo cuor de' nostri cuori un'eco,  
Padre, non senti?*

segue in quinta pagina



Paliotto Sismondi, inizio secolo XV. Da sinistra i santi Lorenzo, Stefano e Guido. Il bassorilievo è murato sopra il portico che congiunge la Casa Vescovile con l'ingresso del Chiostrò dei Canonici (Piazza Duomo).

dalla quarta pagina

*Deh! Non dir del Tuo grato animo, il sanno  
Quanti Ti han visto allor che consacrato  
Fosti da Lui, giacente ora in affanno,  
Che hai tanto amato.*

*E anch'io Ti vidi! Alle nostre Are sante  
Ascendi, ascendi ad agitar Tua face;  
E la parola del Tuo petto amante  
Spanda la pace.*

*Dappresso esulta, e da lontan l'ovile;  
Fin nell'ultime Pievi erme tra i monti  
Battono i cuori d'allegria gentile,  
Raggian le fronti.*

*O giorno, o gaudio che nei cuori infonde  
Quasi un ardor di giovinezza nuova!  
Par che dal Ciel sull'anime gioconde  
La grazia piova.*

*Con noi gli antichi, ond'or lo stuolo ingemmi,  
Presuli nostri, a Te fan plauso, o Disma,  
Plaude l'austero Cordiglier che diemmi  
Il santo Crisma.*

*Plaudono gli Altri già con Lui saliti,  
Ed Egli plaude che pur or si tolse  
Da queste Sedi e per i Sardi liti  
Bramato sciolse.*

*Parmi nell'aura che Te avvolge un raggio  
Anco veder che il Suo sguardo somiglia:  
Lieto Ei Ti affida in noi il Suo retaggio  
Lieto Tu il piglia.*

“Lutti e gioie è la vita”, scrive il nostro autore: se ne ha una riprova ora che la tristezza per la partenza di mons. Pietro Balestra destinato alla nuova sede cagliaritano è temperata dal “gaudio” per l’arrivo del nuovo vescovo. Questi viene da Genova, la città devota a san Giorgio, celebre in ogni dove per l’intraprendenza mercantile della sua gente di mare. Egli ha però assecondato tutt’altra vocazione, mettendosi al servizio del Signore e del prossimo in tempi difficili: in tempi cioè di discordie tra il clero e di



Paliotto Sismondi, inizio secolo XV. Da sinistra i santi Paolo, Pietro e Giacomo. Il bassorilievo è in Piazza Duomo.

serpeggianti errori.

Emulando san Gregorio Magno, disceso dalla nobile gens romana degli Anici, non ha lui pure esitato, per il bene della Chiesa, a farsi “servo dei servi”. E come già san Carlo Borromeo, mosso da carità cristiana, durante la peste che colpì la Lombardia (Insubria), rinunciò agli agi e ai privilegi che l’origine aristocratica gli assicurava, così mons. Disma è sceso in campo di persona a consolare, da buon pastore, il gregge appena affidatogli.

Non a caso il nome che egli porta è quello del buon ladrone, il primo cui Cristo dischiuse le porte del paradiso. I versi rievocano quindi i ruoli viepiù prestigiosi (d’insegnante, di canonico, di pro-vicario generale) ricoperti, con encomiabile umiltà, dal nuovo presule nella Chiesa genovese (consacrata a san Lorenzo).

Ora che egli si appresta a guidare la diocesi di Acqui con amore paterno, senza atteggiamenti autoritari, come egli stesso ha promesso nella sua prima lettera al clero diocesano, ha dalla sua il consenso e l’appoggio di tutti i sacerdoti, stanchi dell’interminabile diatriba e delle intestine discordie che ne hanno minato la compattezza e la credibilità. Della sua bontà l’autore non dubita affatto: ne ha già avuto sentore in occasione della sua consacrazione a vescovo ad opera di mons. Reggio (ora afflitto da gravi problemi di salute e prossimo alla morte) e spera vivamente che, con l’esempio e con la parola, riesca a portare la pace.



È l’augurio di tutti, ora che dai più riposti angoli della diocesi tutti partecipano all’esultanza comune per l’arrivo del nuovo pastore. Sembra quasi che anche i defunti presuli della Chiesa acquese, a cominciare dal francescano (“l’austero Cordiglier”) mons. Modesto Contratto, che unse del santo crisma il nostro protonotario, aderiscano spiritualmente alla festosa cerimonia dell’insediamento di mons. Disma sul seggio che fu già di san Guido. La poesia si chiude quindi in chiave visionaria, con un ideale passaggio di consegne tra mons. Balestra – il cui sguardo remoto pare fendere l’aria a mo’ di raggio – e il suo successore.

I toni enfatici del componimento, già evidenziati dalla sovrabbondanza delle maiuscole, trovano conferma nella preziosità del lessico, nell’oratoria trascendente del Bertolotti, che, se non sempre evita i luoghi comuni, le metafore d’obbligo (quella, ad esempio, del pastore e del suo nuovo ovile o quella, pure evangelica, della “vigna di Cristo”), li riveste però di una sontuosa veste retorica e di peregrina erudizione.

Nel respiro arioso del carme si stemperano la frequenza delle anafore, l’affollarsi concitato delle esclamative e delle interrogative retoriche, la torsione innaturale degli iperbatì, il vorticoso, finale rincorrersi del polipoto (“plauso... plaude... plaudono... plaude”). Più algido in fondo, e di maniera, è il Salmo che, nella stessa circostanza il “Priore Prevosto” genovese Cesare Augusto Chichizola sciolse all’indirizzo del novello vescovo, e lo dimostriamo proponendone un passaggio: “Salve, Pastore, che ascendi nell’osanna la cattedra eccelsa di Maggiorino e di Guido: Salve, o Presule mite, che Ti mostri a’ figli nel sinfoniale concento della speranza e del gaudio”.

**Carlo Prospero**

#### BIBLIOGRAFIA

Si veda anzitutto nell’Archivio Vescovile di Acqui il faldone dedicato al vescovo Disma Marchese: lì si trova copia a stampa dei componimenti qui sopra riportati e altro utile materiale. Per il resto, rimandiamo a P. Ravera, G. Tasca, V. Rapetti, *I vescovi della Chiesa di Acqui dalle origini al XX secolo*, Acqui Terme 1997, pp. 422-430.

Una rilettura trasversale di un romanzo monferrino oggi dimenticato. La straordinaria ricchezza delle pagine diventa una fonte privilegiata per riscoprire il passato.

## AUGUSTO MONTI, I SANSÔSSI E I CANTI DIALETTALI DELLA VALLE BORMIDA

**C**ori in Acqui Terme, recita, da sempre, il “sottotitolo” di *Corisettembre*.

“Cori in Valle Bormida”, invece, potrebbe benissimo essere l’insegna sotto cui porre *I Sansôssi* di Augusto Monti, il romanzo (anzi: romanzone: più di 800 le pagine fitte fitte) pubblicato - l’editore è Ceschina di Milano, poi i tipi saranno anche di Einaudi - nel 1933 dalla penna che è la gloria di Monastero Bormida.

Ma, a dir la verità, sono tanti i paesi (Monastero, Ponti, Cortemilia, Monesiglio, Prunetto...), i borghi (San Desiderio) e le città (Acqui e Canelli, ad esempio) che dovrebbero erigerli un monumento.

Langa e Alto Monferrato al professor Monti del Liceo “D’Azeglio”, che fu a Torino insegnante di Pavese, devono non poca riconoscenza: le “storie di Papà” lo spensierato (come indica il titolo dialettale), raccolte dal figlio Carlin, costituiscono una sorta di *Mille e una notte* nostrana, che abbraccia un tempo lungo che va dall’epoca della occupazione Francese, a ridosso degli anni della Rivoluzione - eccoci alla prima discesa di Napoleone nel 1796 - all’inizio della Grande Guerra (1915).

Un romanzo che è un contenitore di storie, dicevamo, le quali appartengono a tre generazioni. Quella del nonno Carlo (nato intorno al 1780: un molinaro), quella del figlio Bartolomeo (ecco “Papà”, leva del 1831 e mille mestieri), e quella del narratore, il concreto Carlin (nascita nel 1881), che “rinnova” l’antico avo nel nome come si faceva ancora di recente nelle nostre campagne.

Aneddoti. Racconti lunghi e brevi. Fiabe e leggende, come quelle del *Gelindo* o dei *Reali di Francia*. Cronache e ritratti. Ma anche canti.

### Un Corisettembre più lontano

Il primo che s’incontra è in onore di Margherita Toso, una distinta signorina acquese di buona famiglia che diventa la sposa di nonno Carlo. E puntuale arriva un intertesto di versi: “*La molinera del molin/ chila a porta i rizolin/ e s’l’ai porta s’na manera / cula bela molinera...*” che non possiamo non immaginare affidate alla melodia della voce (Cfr. p. 30 dell’ultima edizione *Sansôssi* curata da Araba Fenice).

E infatti, subito dopo, ecco Papà ricordare lo “strambotto udito tante volte sotto le finestre di Monesiglio al suono del violino”.



Il Castello di Monastero Bormida

Ma, allora, che non nasca anche da questa suggestione la *bella rizulera*, cavallo di battaglia di Giampiero Nani da Montechiaro?

\*\*\*

Ma questo non è che l’inizio. Non può mancare un accenno a Napoleone e a quella nenia che le mamme porgevano ai loro bimbi (p. 50): “*Napoleon mi l’era / Napoleon son stato / padròn di tutto lo Stato / e adesso nol son più, / e adèesso... nòol...sòn...piùu...!*” (con il rallentamento, tipico di ogni clausola finale, reso magistralmente dalla parola).

Qui vengono in mente i canti monferrini di Giuseppe Ferraro da Carpeneto, da lui raccolti nella seconda metà dell’Ottocento, di analogo tenore, che raccontano di un Napoleone tradito (sic) e perdente, avviato all’esilio. Soprattutto tradito. E conferme di questa tesi anche dal romanzo, a p. 53, che non sembra rassegnarsi alla improvvisa caduta. Le ragioni vere? “Invece di palle, nocchie; sabbia invece di polvere da schioppo...”. Insomma una congiura.

“Ed io [Papà] ascoltavo distratto [lo zio prete] non staccando gli occhi da quella figura così cupa e disperata [stanza della canonica di Ponti: Napoleone è ritratto nelle stampe che ne riassumevano l’epopea], e non riuscendo a capire

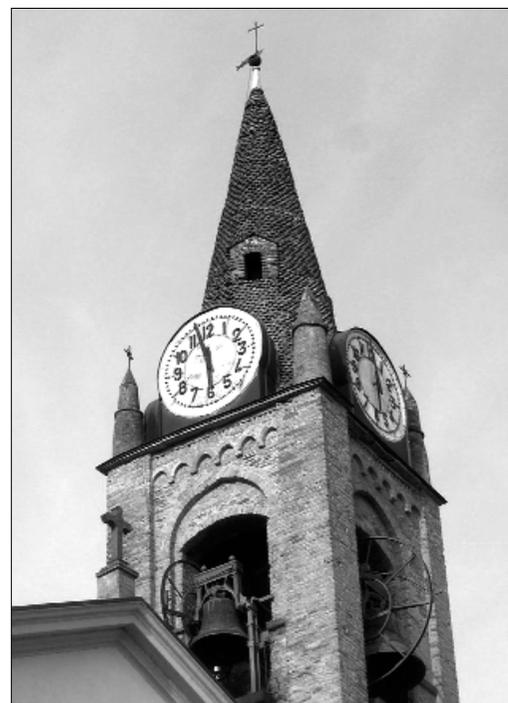


come un uomo così potente avesse potuto una volta trovar qualcuno, o qualcosa, più forte di lui, e cedere, e soccombere”.

E il mito del condottiero non tramonta: per via dei reduci (come *Tone d’i Zrey*, un Ceretti che ha fatto la Russia, l’*om noeuv*, un Mattia Pascal *ante litteram*...), dei “frati di Napoleone” (come i fratelli Castelli, l’abate e il teologo, di Monesiglio), della strada nuova, lo stradone, la *grand route*.... Anche *Batitìn*, uno dei fratelli maggiori di Papà, in barba al suo diminutivo diventa il Napoleone dei mugnai, “o perlomeno il Kléber o il Desaix”.

\*\*\*

Se l’arciprete di Ponti (fratello di Bartolomeo) canta al clavicembalo, nella canonica, i versi del Pindemonte (pp. 81 e 82: c’è addirittura il pentagramma), lo scampanio che scorre per il paese (nell’imminenza della festa: San Sebastiano? L’Annunziata?, l’Assunta?) rievoca una filastrocca, una cantilena con cui una volta i bimbi accompagnavano, onomatopeicamente, “la baudretta” del campanile.



Il Campanile della Chiesa Parrocchiale di Bistagno

“*Din e din e danda / Martin l’è senza gamba / gamba giòiosa / Martin l’è senza spòsa / Din e din e danda / Martin l’è senza spòsa / spòsa piòrava (la sposa si lagnava) / Martin la sciapassava (la sculacciava) / sciapassava le carosse / Martin l’è andait a nosse (a nozze)*”.

Eccoci a pp. 99 e 100 dell’*opera magna* che è un caposaldo della nostra identità

A interessarci non è tanto la storia “sconclusionata”, che le coppie di rime sembrano (in mancanza d’altro) dover originare, quanto il primo verso. Che richiama il *dindalò*, la voce dialettale per *altalena*. E la conferma viene proprio da Augusto Monti che così chiosa: “Folate di note s’involan di lassù dalle campane che impazzano, grandi e piccine - ‘campanone, campanetta, martinella, squilla’, precisa poco più avanti - mostrando la bocca, mostrando la testa, andando venendo in una matta altalena, tutte in uzzolo anch’esse, tutte in zurro, come le ragazze che pensano al ballo, come i bimbi che pensano al torrione dell’indomani”.

\*\*\*

Il tempo di segnalare un seminarista (“un Poggio di Alice o Strevi, di quelle parti là del vino buono e dei cervelli strani”) fantasioso improvvisatore dialettale di versi, capace “*d’ parlé an rima / senza penseie ansima*” (e non solo: si noti l’allitterazione della “erre” e della “esse”, suoni insistiti - p. 119), e il tempo ci porta alla più famosa primavera del Risorgimento. Al *Bormiòn* di canzoni. Ad una vera piena.

### Quel Quarantotto

Si comincia nel castello di Ponti. *Pòit, pòitàzz: campane nôbiltà e ciapàazz* (pietroni). Sembrano i proverbi del Verga, e invece è Augusto Monti.

Conversazione tra Don Pietro Monti, arciprete del luogo, liberale tutto sabauda, e l’ultimo dei Conti Làzzeri, un conservatore convinto.

segue in settima pagina

dalla sesta pagina

Come si comporterà Carlo Alberto? La guerra contro l'Austria o le cautele determinate dall'incertezza o dalla ragion di Stato? Andiamo a pp. 128 e 129.

Frammisti ai discorsi tra i due entrano le canzoni dialettali dell'avvocato Angelo Brofferio (Castelnuovo Calcea 1802 - Locarno, 1866, poligrafo e poi avversario di Cavour in Parlamento): "... guai a voi se Pio Nono / ven a dine da so trono:/ Daje au luv! [il lupo] Fora j' Almàn / Viva 'l Papa e j' Italian!".

La risposta è piena d'ironia. "Viva 'l papa e j gadan (gli scemi). ...Quel Pito (tacchino) nono".

Poco più avanti quattro versi (settenari) doppi intonati al cembalo dal Don Pietro che han per soggetto il Baron d'Onea. Sempre Brofferio docet. E anche in seguito.

### Canti in alta valle

Risaliamo il fiume. A Cortemilia, dove Papà Bertolomeo Monti, poco più che giovinetto è studente, il fermento sale.

Ci si veste all' "Italiana": figura da Sparafucile, cappello alla calabrese, vestito mezzo borghese e mezzo militare, tunica stretta alla vita, calzoni di velluto, arie spavalde "che sembravan tanti Ernani".

A p. 131 versi - non propriamente amichevoli - che si rivolgono agli austriaci: "Intrè püra, intrè an Ferrara / violè püra 'l drit 'd le gent [quanto stabilito dal Congresso di Vienna] / intrè pür, ma pieve gara (badate) / che'l teren a l'è bujent. Sono i fatti del luglio 1847.

L'intimidazione degli austriaci. Essi occupano la città che era parte dello Stato Pontificio, troppo accomodante, secondo Metternich, con i Savoia.

E, allora, alla berlina va anche il ministro plenipotenziario "quel gran macaco / lo vogliamo fuci-làr / si fuci-làaar" (p. 134).

Non solo. Tra le parole spiccano quelle della mobilitazione: "partire", "andare a Monza" a prendere "chissà qual corona".

La canzone - di quelle nuove - arriva a Cortemilia per merito dei giovani di Alba; anche Papà la canta a squarciagola. La impara. Tanto da "ripeterla", in classe, ad un grifagno Don Albarello, sospetto austriacante, e magari magari anche Gesuita.

È come attraversare il Rubicone. Tanto che Bartolomeo di lì a poco scapperà a Ponti. Ma questo verrà dopo.



Il fiume Bormida. Uno scorcio da Bistagno

"Cantavano ora quei ragazzi, specialmente la sera, per le strade, finita la loro giornata di scuola e di studio godevan della loro libertà, così, cantando in coro e comitiva con l'altra gioventù del borgo; canzoni italiane, canzoni piemontesi; ogni tanto una nuova, di dove venuta neanche si sapeva" (p. 130 - 131).

### Un'altra canzone piemontese

"Sôn passà j' ani ed la scola...". Sempre in dialetto. Che qui per comodità traduciamo: "Era nuvolo, s'è fatto sereno (dunque è cambiato il tempo: è la rivoluzione che viene) / s'è invecchiato l'olio di semi (ed ninsola: la nocciola è simbolo di povertà, equivale alla moneta più piccola del mondo; ma le cose son ora cambiate) e - soprattutto - i ghiottoni (i nobili, i parassiti) non mangiano più".

Augusto Monti commenta: "...quella gente cantava. Cantava la fattoria solitaria; cantava la frazione, appartata; cantavan cantavano più che mai il borgo e la città, socievoli. E per un pezzo

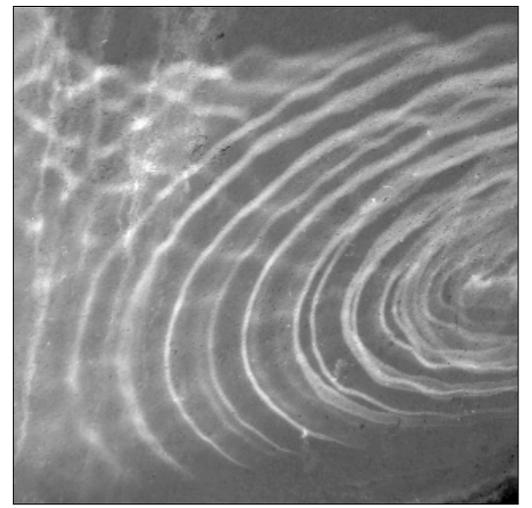


quei canti si effusero, solinghi e dissipati, ciascuno sonando per sè (p. 137) [...] non avevano fatto colazione e cantavano, eran digiuni e asciutti come la rena e mai non avevano cantato tanto, neanche ai di delle più solenni imbottate [...]. E i cantori vuotato il sacco delle più nuove e difficili [canzoni], si buttavano con rinnovellato ardore su quelle altre, vecchie, ma sempre belle, e la *Lionota*, *Amsè Ntòne de le Langhe*, e *La serva mangia 'l trifòle - e l' l prèiv 'l pan gratà*.

E anche quella del boia Gasprìn (*Dis, Gasprìn, fa nen 'l fol, cô sa frisa - il cappio della corda... - antôrma al col*). Ancora una volta lo zampino del Brofferio (i vari passi rimandano tutti a p. 138).

"... e cantavano, cantavan tutti insieme e ciascuno ciascuno una canzone diversa, stonati e steccosi come ubriachi, e mettevano tutto il loro impegno, pareva, a produrre il più barbaro dei frastuoni e a mostrarsi ineducati e beceri come coscritti in ribotta e peggio" (p. 139).

Festa delle coccarde. Non quelle tricolori ma azzurre. *Inno nazionale di Carlo Alberto*,



"sostenuto dalle note larghe della banda" (p. 140).

"Con l'azzurra coccarda sul petto/ con italici palpiti in core.../ come figli d'un padre diletto / Carlo Alberto voliamo ai tuoi piè...".

Ecco, poi, il ritornello "gli ottoni che sforzano, la prima cornetta andava su sino al soffitto, le voci si facevan più acute, sicurissime ora e intonate a meraviglia: E gridiamo esultanti d'amore / Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re! [...].

*Un Quarantotto di canti* è quello che narra Papà Bartolomeo Monti al figlio Carlin. Che poi si incarica di redigere la ricca memoria composta da mille storie.

E la Festa delle coccarde finiva a tarda sera. Tutti contenti. Carlo Alberto e Pio IX "evviva-ti" sino a logorarne i nomi; contenti i democratici "perchè le canzoni del suo Tirteo [si allude qui al poeta greco - e della virtù guerriera - del VII secolo a. C, così in auge tra i soldati spartani e poi in tutta l'Ellade: fuor di metafora è quasi sicuramente il Brofferio] eran state a quel falò i sarmenti più secchi e gli accendignoli più pronti e vivaci", contenti i preti, specie il vice curato giovane e don Eula (don Albarello aveva pensato di cambiare aria: una sorella malata? Mah...), contento il marchese (rassicurato dall'azzurro sabauda) e anche il dottor Ravina "uno dei costipati del ventuno, l'oracolo dei liberali della valle" che, poco dopo, sarà a Torino deputato.

Si smaltiva la piena di canti: rivoletto per rivoletto, frotta per frotta, Cortemilia si svuotava di canzoni" (p. 141) e la piena, al contrario di quella del Bormida si propaga anche a monte, anche ai paesi soprani, "rivoli di canti, di canti, di canti [...] e a notte fatta nei cascinali solinghi i villani ritiratasi da un pezzo, sentivan per quei valloni risonare di nuovo i canti del mattino:

"Pari agli antichi romani guerrieri [e viene in mente il *Giuramento degli Orazi* di David] / saremo noi fieri / nel dì del pugnar".

Dalle caschine uomini e donne si domandano stizziti nel loro dialetto "*Sa ch'j àn, icc moiz, a st'òra?*" (p. 142).

### Qualche osservazione sui testi

A proposito dell'*Inno nazionale di Carlo Alberto*, per confermarne la diffusione possiamo offrire due riscontri.

Il primo rimanda al nostro Archivio Storico Diocesano, insomma l'Archivio Vescovile di

segue in ottava pagina

Acqui Terme, in cui Carlo Prospero lo ha rintracciato. Era trascritto, e con particolare diligenza, da un'anonima mano, in un quaderno che ha titolo *Temi poetici degli anni 1830*.

Può essere interessante fornirne il testo completo.

I - Con azzurra coccarda sul petto, / con italici palpiti in core; / come figli al suo Padre diletto, / Carlo Alberto, veniamo ["voliamo" scrive Augusto Monti] al tuo piè; / e gridiamo esultanti d'amore / Viva il Re, Viva il Re, Viva il Re!

II - Tutti figli d'Italia noi siamo, / forti e liberi il braccio e la mente. / Più che morte i tiranni abborriamo, / abborriamo più che morte il servir; / ma del Re che ci regge clemente / noi siamo figli e godiamo obbedir.

III - A compir il tuo vasto disegno / attendesti il messaggio di Dio; / di compirlo tu solo sei degno, / tu c'innalzi all'antica virtù: / Carlo Alberto si strinse con Pio [IX, Giovanni Mastai Ferretti, eletto al seggio di Pietro nel 1846] / il gran patto fu scritto lassù.

IV - Se ti sfida la rabbia straniera, / monta in sella, e solleva il tuo brando: / con azzurra coccarda e bandiera sorgerem tutti quanti con te: voleremo alla pugna gridando / Viva il Re, Viva il Re, Viva il Re.

Riferendosi a questi decasillabi sempre Carlo Prospero ha scritto un efficacissimo commento pubblicato sul n. 1/ 2002 del periodico "Corale Città di Acqui Terme". Non troviamo di meglio che riproporle, aprendo le virgolette.

"L'inno aveva tutti i requisiti necessari per ottenere successo: ritmo orecchiabile, fraseggio lineare, anafore e ripetizioni (con qualche bel chiasmo) atti a garantire alle sestine una cadenzata marzialità da parata, accentuata del resto dal gioco assiduo delle rime che con perfetto *détour* convergono in una sonora clausola tronca.

Manzoni e Berchet hanno evidentemente fatto scuola: la ricerca ritmico-metrica sembra chiedere a gran voce l'accompagnamento di una musica sinfonica, di una banda militare [è il caso de *I Sansòssi*, come si è visto] di un'orchestra popolare.

L'intuizione manzoniana dell'inno si sposta dal versante religioso a quello civile, conservando tuttavia la sua sacralità di fondo. La figura del re o quella della patria si ammantano di numinoso. Ma proprio gli ingredienti che rendevano così memorabili componimenti come questi ne agevolano pure gustose parodie. Ne troviamo tre, vergate dalla stessa mano, che abbiamo trovato nell'archivio vescovile fra le carte di monsignor Modesto Contratto (il quale era in ottimi rapporti con Carlo Alberto, cui, in occasione dei moti del 1821, si dice avesse fornito aiuto e asilo in convento)".

Ecco il secondo riscontro, per il qual invece dobbiamo necessariamente rimandare alle pagine stampate del giornalino (che ovviamente sono disponibili sia presso la sede della Corale, sia presso la Biblioteca Civica).

Qui solo un accenno. Ma ci accorgiamo che lo spazio per questo numero si è esaurito.

Arrivederci a giugno.

**Giulio Sardi**

Bistagno: stagioni di musica, teatro e anche un concorso

## 1° CONCORSO NAZIONALE "PREMIO PAOLO MARTINO JAZZISTI EMERGENTI"

Nella prima settimana del mese di Maggio 2008 a Bistagno trii e/o ottetti, anche con *vocalist*, con componenti sono nati dopo il 1° Gennaio 1973, si daranno battaglia, contendendosi un montepremi di 1.600 euro (di cui mille al gruppo primo classificato).

La quota di iscrizione al concorso è di € 50,00 e deve essere versata sul c/c bancario n. 000001863965 Codice ABI 02008 CAB 48015 UNICREDIT BANCA agenzia di Bistagno con la dicitura: quota d'iscrizione "Premio PAOLO MARTINO jazzisti emergenti"

La cerimonia di premiazione che si svolgerà presso la sala teatrale SOMS di Bistagno nella serata di chiusura del concorso (probabile sabato 10 Maggio 2008) mentre da data ultima per far pervenire le domande di iscrizione è Sabato 8 Marzo 2008. Farà fede il timbro postale.

Sono ammessi al concorso i cittadini di qualsiasi nazionalità, purché siano residenti in Italia.

La domanda di iscrizione al concorso dovrà essere in carta semplice; e dovrà contenere oltre ai dati anagrafici del richiedente ( ovvero del capogruppo, con i recapiti) la dichiarazione che tutti i componenti della band rientrano nei parametri previsti dal bando, la denominazione della formazione e gli strumenti in organico. A corredo anche la fotocopia della ricevuta di versamento attestante l'avvenuto pagamento della quota di iscrizione

Oltre a tali informazioni occorrerà inviare anche un CD o musicassetta contenente esclusivamente 2 brani, di cui uno imposto dalla giuria, che per il 2008 è: "ALL OFF ME" di S. Simons e l'altro libero, a scelta del gruppo partecipante al concorso, del repertorio jazzistico o di propria composizione

Il materiale spedito non verrà restituito.

L'indirizzo di spedizione: SOMS - Corso Carlo Testa, 10 - 15012 Bistagno (AL). Sulla busta deve essere scritto: 1° concorso nazionale "Premio PAOLO MARTINO jazzisti emergenti". Per la validità dell'iscrizione farà fede il timbro postale.

La preselezione dei concorrenti si farà entro la data del 1 Aprile 2008 sulla base della documentazione presentata e a insindacabile giudizio della giuria.

Entro il 15 di Aprile 2008 si daranno ai concorrenti che hanno superato la preselezione le necessarie comunicazioni per partecipare alle selezioni a mezzo posta o e-mail o telefono. Nella stessa comunicazione saranno indicate le informazioni relative al luogo e all'orario di partecipazione al concorso.

L'organizzazione metterà a disposizione dei concorrenti: 1 pianoforte, 1 batteria, 2 amplificatori (basso/chitarra), microfoni per fiati ed un monitoraggio per palco.

I concorrenti scelti per la fase finale dovranno presentare i due brani inviati col CD o Musicassetta.

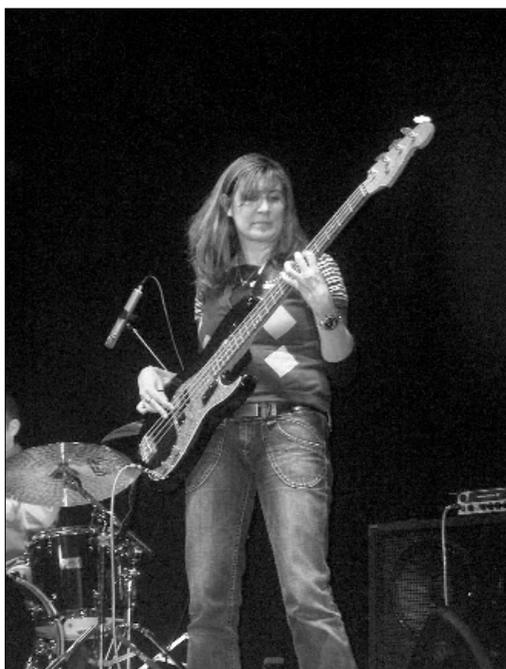
La durata dell'esibizione non potrà superare i 15 minuti.

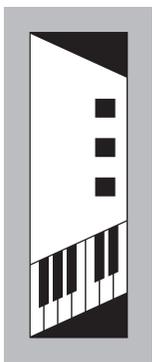
Oltre ai premi sopraccitati il primo classificato avrà la possibilità di esibirsi in concerto e tenere tutta la serata nell'edizione estiva della rassegna musicale "Dal Mississippi alla Bormida" ricevendo € 500,00 a titolo di rimborso spese.

La giuria sarà composta da 3 musicisti di chiara fama di cui uno ne assumerà la presidenza, dal Direttore Artistico della SOMS e da un membro della famiglia Martino.

Le audizioni saranno pubbliche. I partecipanti al concorso avranno l'ingresso gratuito ad assistere alle prove degli altri gruppi oltre a 2 accompagnatori per concorrenti. L'eventuale altro pubblico si assoggetterà alle decisioni dei titolari della sala.

Per informazioni: ufficio SOMS - Tel. 0144 377163 - Fax 0144 377163 - E-mail somsbistagno@libero.it





# XX CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI “TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA”

20<sup>a</sup>  
edizione

## SINTESI DEL REGOLAMENTO

- 1) Il Concorso, riservato a concorrenti italiani e stranieri residenti in Italia, si terrà a Terzo nei giorni 16 - 17 e 23 - 24 - 25 Maggio 2008.
- 2) Il Concorso si articola nelle seguenti categorie:

**Primi passi nella musica**, rassegna pianistica aperta agli alunni di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, organizzata in collaborazione con il Laboratorio Musicale Territoriale di Acqui T. (16 - 17 maggio 2008)

A - I media    B - II media    C - III media    D - Quattro mani

Programma libero - durata massima, diversa a seconda della categoria, rispettivamente di 5, 10, 15 e 10 minuti.

**Rassegna giovani esecutori “A. Tavella”** (23 - 24 - 25 maggio 2008)

A - per i nati dal 1.1.2001 in poi    D - per i nati dal 1.1.1994 in poi

B - per i nati dal 1.1.1999 in poi    E - per i nati dal 1.1.1991 in poi

C - per i nati dal 1.1.1997 in poi

Programma libero - durata massima, diversa a seconda della categoria, rispettivamente di 5, 10, 15 e 10 minuti.

**Premio pianistico “TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA”**

(23 - 24 - 25 maggio 2008) per i nati dal 1.1.1983 in poi

Il programma si articola nelle seguenti prove:

- **Prova eliminatoria:** programma a libera scelta, della durata massima di 15 minuti, comprendente uno studio di Chopin o Liszt.
- **Prova finale:** programma a libera scelta, della durata massima di 45 minuti.

**Premio pianistico speciale EDIZIONE DEL VENTENNALE “TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA”** (23 - 24 - 25 maggio 2008)

In occasione del ventennale la nuova categoria si rivolge agli esecutori di età non superiore ai 30 anni (nati dal 1.1.1978 in poi). Potranno partecipare al Premio del ventennale anche i pianisti iscritti al Premio pianistico tradizionale, nonché coloro che si sono già aggiudicati il premio nelle edizioni precedenti.

- **Prova finale:** programma a libera scelta, della durata massima di 45 minuti, comprendente obbligatoriamente un brano scritto appositamente da un compositore di chiara fama che i concorrenti potranno richiedere alla segreteria del concorso a partire dal mese di febbraio 2008.

- 3) Tutti i concorrenti potranno iscriversi a categorie superiori a quella di appartenenza qualora ritengano adeguata la loro preparazione.

- 5) I primi classificati delle categorie della Rassegna primi passi nella musica, della Rassegna Giovani esecutori “A. Tavella” e del Premio pianistico “Terzo Musica - Valle Bormida” terranno il concerto di premiazione nella serata di chiusura delle rispettive prove di concorso, o in data da concordarsi con il comitato organizzatore. La mancata partecipazione al concerto di premiazione comporta l’annullamento del premio.

- 10) I concorrenti dovranno inviare la domanda di partecipazione, allegata al presente regolamento, entro il 30 Aprile 2008.

Farà fede il timbro postale.

## PREMI

### **Rassegna Primi passi nella musica**

In occasione dell’edizione del ventennale ogni vincitore riceverà anche un piccolo premio in denaro.

**Categoria A** - 1° classificato Targa e diploma e 100 €

2° classificato diploma

3° classificato diploma

**Categoria B** - 1° classificato Targa e diploma e 100 euro

2° classificato diploma

3° classificato diploma

**Categoria C** - 1° classificato Targa e diploma e 100 €

2° classificato diploma

3° classificato diploma

**Categoria D** - 1° duo classificato Targa e diploma e 200 €

2° duo classificato diploma

3° duo classificato diploma

### **Rassegna giovani esecutori**

In occasione dell’edizione del ventennale i premi in denaro verranno raddoppiati e saranno pertanto i seguenti.

**Categoria A** - 1° classificato 100,00 € e diploma.

**Categoria B** - 1° classificato 200,00 € e diploma.

**Categoria C** - 1° classificato 300,00 € e diploma.

**Categoria D** - 1° classificato 400,00 € e diploma.

**Categoria E** - 1° classificato 500,00 € e diploma.

Al miglior talento artistico messi in evidenza tra i concorrenti della Rassegna giovani esecutori “A. Tavella” verrà inoltre assegnato, a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, il Premio Angelo Tavella di 750,00 euro, offerto dalla Prof.ssa Matilde Signa ved. Tavella.

**Premio pianistico “TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA”**

1° Classificato 2.000,00 € e diploma.

2° Classificato 750,00 € e diploma.

3° Classificato 250,00 € e diploma.

**Premio pianistico speciale EDIZIONE DEL VENTENNALE**

**“TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA”**

1° Classificato 3.000,00 € e diploma.

## CONCERTI PREMIO

Concerti premio presso istituzioni concertistiche nazionali.

Il bando completo del concorso è consultabile su [www.terzomusica.it](http://www.terzomusica.it)

XX CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI

“Terzo Musica - Valle Bormida”





# V CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO “SAN GUIDO D’AQUESANA”

## REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- 1) Il Concorso si svolgerà nei giorni 2 - 3 - 4 luglio 2008 nelle sedi di Acqui Terme (AL) Chiesa di Sant’Antonio Abate e Bubbio (AT) Chiesa Parrocchiale.

Possono partecipare concorrenti italiani e stranieri residenti in Italia nati dal 5 luglio 1987 in poi (sez. I); dal 5 luglio 1975 in poi (sez. II); senza limite di età (sez. III).

- 2) Il Concorso si articola in tre sezioni in cui sono previste due prove pubbliche:

- **Sezione I:** Giovani organisti - Prove eliminatoria e finale.  
Programma libero - durata massima 15 minuti.
- **Sezione II:** Allievi - Prova eliminatoria.  
Programma comprendente: Frescobaldi, una Canzon dopo il Comune (dai Fiori musicali) - durata massima 15 min.
- **Sezione II:** Allievi - Prova finale.  
Programma comprendente una composizione scelta tra le seguenti di Bach: BWV 532, 538, 540, 541, 542, 543, 544, 547, 548, 552, 564, 582 durata massima 25 minuti.
- **Sezione III:** Concertisti - Prova eliminatoria.  
Programma comprendente: Frescobaldi, una Toccata (Libro I e Libro II) Muffat, una Toccata (Apparatus musico-organisticus) - durata massima 20 minuti.
- **Sezione III:** Concertisti - Prova finale.  
Programma comprendente almeno una composizione scelta dal gruppo 1 e una dal gruppo 2.

### Gruppo 1

Bach, Sonate BWV 525 - 530; Concerti BWV 592 - 596; Allein Gott in der Höh sei Ehr BWV 676; Christ, unser Herr, zum Jordan kam BWV 684

### Gruppo 2

Bossi, Fantaisie op. 64 / Thème et Variations op. 115 / Pièce héroïque op. 128

Dupré, Préludes et Fugues op. 7 (un preludio e fuga)

Franck, Trois Chorals / Grande Pièce Symphonique op. 17

Mendelssohn: Preludi e Fughe op.37 - Sonate op. 65

Reger, Zwölf Stücke op. 59 / 65 (un brano); Fantasie und Fuge op. 29/46/135b

Schumann, Sechs Stücke in kanonischer Form op. 56 (due canoni)

Vierne, Symphonies (un movimento)

Widor, Symphonies (un movimento)

Yon, Concert study nn. 1 e 2 / Sonata Cromatica

durata massima 40 minuti.

- 3) I concorrenti avranno la possibilità di provare l’Organo Agati 1837 di Acqui Terme il 1° e 2 luglio (informandosi presso il Direttore Artistico circa l’orario), dove il 3 luglio si svolgeranno le prove eliminatorie; le prove finali si svolgeranno il 4 luglio all’Organo Marin 1986 di Bubbio.

- 4) I migliori classificati terranno il concerto di premiazione nella serata di venerdì 4 luglio 2008 presso la chiesa di Bubbio. La mancata partecipazione al concerto comporta l’annullamento del premio.

- 5) Ai concorrenti che avranno ottenuto una votazione:

- non inferiore a 95/100 – diploma di 1° premio

- non inferiore a 90/100 – diploma di 2° premio

- non inferiore a 85/100 – diploma di 3° premio

A tutti i concorrenti non classificati verrà rilasciato - a richiesta - il diploma di partecipazione.

## COMMISSIONE GIUDICATRICE

- 6) La Commissione giudicatrice è composta da 5 membri scelti nel mondo musicale fra concertisti, docenti di conservatorio, musicologi e critici musicali. In caso di impedimento di uno o più membri designati, la Direzione Artistica provvederà alla necessaria sostituzione.
- 7) All’atto dell’insediamento ciascun componente la Commissione rilascerà una dichiarazione sulla propria situazione personale nei confronti dei concorrenti.  
Qualora emergessero affinità didattiche o di parentela con taluni iscritti, il Membro non potrà esprimere valutazione.
- 18) Nelle prove del Concorso i voti verranno espressi dalla Commissione giudicatrice in centesimi. La media sarà calcolata senza tenere conto dei voti estremi i quali, tuttavia, se assegnati da più membri della Commissione, verranno detratti una sola volta.
- 9) Il verdetto e le decisioni della Commissione giudicatrice sono insindacabili ed inappellabili.

## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

- 10) I concorrenti dovranno inviare la domanda di partecipazione entro il 15 giugno 2008. Farà fede il timbro postale.
- 11) Al momento del loro arrivo presso la sede del Concorso e comunque prima dell’inizio delle prove, i concorrenti dovranno presentare al Direttore Artistico un documento di identità e tre buste contenenti ciascuna: il programma in ordine di esecuzione indicante gli autori, i titoli e le durate; una copia dei brani.  
L’estrazione di una lettera di partenza determinerà la successione dei correnti secondo l’ordine alfabetico dei cognomi in entrambe le prove. Le audizioni sono pubbliche.
- 12) La Commissione giudicatrice ha la facoltà sia di interrompere l’esecuzione del brano in caso di superamento del tempo concesso, sia di richiedere esecuzioni supplementari.  
È vietato ai partecipanti ed al pubblico fare fotografie e registrazioni di qualsiasi tipo durante le esecuzioni.
- 13) Nessun compenso potrà essere richiesto per eventuali riprese televisive o registrazioni delle esecuzioni effettuate sia durante il Concorso che nei concerti.
- 14) Gli enti promotori si riservano la facoltà di apportare modifiche al presente bando e di annullare tutto o parte del Concorso per cause di forza maggiore.  
Gli Enti promotori e l’Organizzazione non si assumono la responsabilità di danni di qualsiasi natura che dovessero derivare ad oggetti o persone durante il corso della manifestazione.  
L’iscrizione al Concorso implica la totale ed incondizionata accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento.  
Per ogni controversia sarà competente il Foro di Acqui Terme.

## PREMI

- 15) I migliori classificati riceveranno i seguenti riconoscimenti:

**Sezione I** 1°, 2°, 3° premio: diploma.

**Sezione II** 1° premio: 500 euro, diploma e 1 concerto.

2° premio: 250 euro, diploma.

3° premio: diploma.

**Sezione III** 1° premio: 1000 euro, diploma e 2 concerti.

2° premio: 400 euro, diploma e 1 concerto.

3° premio: 200 euro, diploma.

Tutti i premi in denaro sono soggetti alla ritenuta d’acconto.

- 16) In assenza di primo classificato il rispettivo premio in euro potrà comunque essere assegnato, secondo le modalità stabilite ad insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice, per incrementare gli eventuali premi ex aequo o per premiare alcune interpretazioni giudicate particolarmente interessanti.

#### CONCERTI PREMIO

- 17) La partecipazione ai concerti assegnati come premio sarà subordinata all'accettazione delle modalità organizzative predisposte dalle Associazioni o Enti promotori.
- Manifestazioni Musicali Terzesi
  - Acqui Terme, stagione concertistica "Musica per un anno"
  - Alessandria, Associazione "Amici dell'Organo"
  - Torino, Associazione Musicale "Cantus Firmus"
  - Roma, Associazione Organistica del Lazio



## I CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO "TERZO MUSICA - VALLE BORMIDA"

#### REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- 1) Il Concorso si svolgerà nei giorni 18 - 19 - 20 Aprile 2008 nella sede di Terzo (AL).

Possono partecipare gli studenti di clavicembalo italiani e stranieri residenti in Italia e regolarmente iscritti a Conservatori, Istituti Musicali Pareggiati e Scuole Civiche, senza limiti di età.

- 2) Il concorso prevede due prove pubbliche: una eliminatória ed una finale. Al termine della prova eliminatória saranno resi noti i candidati ritenuti dalla giuria idonei alla prova finale.

#### *Prova Eliminatória:*

Una Toccata di Frescobaldi a scelta (dal I o dal II libro)

Un Preludio non misurato di L. Couperin a scelta

Una delle Invenzioni a 3 voci di J.S. Bach a scelta

Una Sonata di D. Scarlatti a scelta

#### *Prova Finale:*

Un programma a libera scelta del candidato, della durata massima di 40 minuti.

Non è consentito ripetere brani eseguiti nella prova eliminatória.

- 3) I candidati avranno a disposizione due strumenti: un clavicembalo di modello francese a due manuali (FF-f3 2x8' 1x4') e uno strumento italiano copia da Domenico Traeri (BB-c3 cromatico 2x8').

Saranno inoltre a disposizione per lo studio, durante i giorni del concorso, ulteriori strumenti. È previsto un calendario per la prova degli strumenti del concorso per il giorno 18 Aprile.

Gli orari verranno concordati in base al numero dei partecipanti.

- 4) I migliori classificati terranno un concerto di premiazione in data da definire presso la Chiesa Parrocchiale di Terzo.
- 5) Ai concorrenti che avranno ottenuto una votazione:
- non inferiore a 95/100 - diploma di 1° premio
  - non inferiore a 90/100 - diploma di 2° premio
  - non inferiore a 85/100 - diploma di 3° premio
- A tutti i concorrenti non classificati verrà rilasciato il diploma di partecipazione.

#### COMMISSIONE GIUDICATRICE

- 6) La Commissione giudicatrice è composta da 5 membri scelti nel

mondo musicale fra concertisti, docenti di conservatorio, musicologi e critici musicali.

- 7) Nelle prove del Concorso i voti verranno espressi dalla Commissione giudicatrice in centesimi.

La media sarà calcolata senza tenere conto dei voti estremi i quali, tuttavia, se assegnati da più membri della Commissione, verranno detratti una sola volta.

- 8) Il verdetto e le decisioni della Commissione giudicatrice sono insindacabili ed inappellabili.

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

- 9) I concorrenti dovranno inviare la domanda di partecipazione, allegata al presente regolamento, entro il 31 Marzo 2008.

Farà fede il timbro postale. Dovranno inoltre allegare alla domanda, ricevuta (o fotocopia) del versamento di € 40,00 sul c/c bancario n. 2285190 della UNICREDIT BANCA, Agenzia di Acqui Terme (AL) intestato a: Associazione Terzo Musica

(ABI 02008 - CAB 47945 - IBAN: IT 65Q0200847945000002285190)

- 10) L'ordine di chiamata verrà stabilito alla chiusura delle iscrizioni. L'estrazione di una lettera alfabetica di partenza determinerà la successione dei concorrenti secondo l'ordine alfabetico dei cognomi. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi presso i locali della "Sala Benzi" di Terzo nel giorno e nell'ora comunicate, con congruo anticipo, nel sito ufficiale del Concorso ([www.terzomusica.it](http://www.terzomusica.it)). Gli interessati potranno altresì ricevere informazioni telefonicamente contattando il direttore artistico al numero 329 5367708 (Silvia Caviglia).

- 11) Al momento del loro arrivo presso la sede del Concorso e comunque prima dell'inizio delle prove, i concorrenti dovranno presentare alla Segreteria del Concorso un documento d'identità e 3 buste contenenti ciascuna il programma in ordine di esecuzione indicante autori, titoli e durata dei brani e una copia delle partiture.

È vietato ai partecipanti ed al pubblico fare fotografie e registrazioni di qualsiasi tipo durante le esecuzioni.

La Commissione giudicatrice ha la facoltà sia di interrompere l'esecuzione del brano in caso di superamento del tempo concesso, sia di richiedere esecuzioni supplementari.

- 12) Nessun compenso potrà essere richiesto per eventuali riprese televisive o registrazioni delle esecuzioni effettuate sia durante il Concorso che nei concerti.
- 13) L'iscrizione al Concorso implica la totale ed incondizionata accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento. Per ogni controversia sarà competente il Foro di Acqui Terme.

#### PREMI

1° classificato: 750 €, diploma e 1 concerto.

2° classificato: 500 €, diploma.

3° classificato: 250 €, diploma.

Tutti i premi in denaro sono soggetti alla ritenuta d'acconto.



## XX CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI "Terzo Musica - Valle Bormida"

### DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....  
cognome e nome

nato a ..... il .....  
prov. ....

residente a .....  
prov. ....

in via ..... tel. ....

Insegnante .....  
cognome e nome

Letto il bando di concorso, accettando le condizioni del regolamento, presenta domanda di iscrizione a:

- Rassegna primi passi nella musica** Categoria .....
- Rassegna giovani esecutori** Categoria .....
- Premio pianistico "TERZO MUSICA - Valle Bormida"**
- Premio pianistico "TERZO MUSICA - Valle Bormida" edizione del Ventennale**

La residenza in Italia e gli altri dati anagrafici sono autocertificati mediante la sottoscrizione della domanda.

I dati personali di cui sopra saranno trattati nel rispetto della privacy, ai sensi e per gli effetti della L.675/96.

Firma .....  
(per i minorenni firma del padre o di chi ne fa le veci)

Ricevuta o fotocopia del versamento di:

- € 15,00 per tassa iscrizione alle categorie A - B - C - D della rassegna Primi passi nella musica;
- € 35,00 per tassa iscrizione alle categorie A - B - C - D - E della rassegna Giovani esecutori "A. Tavella";
- € 50,00 per tassa iscrizione al Premio pianistico "Terzo Musica - Valle Bormida".

Il versamento deve essere eseguito sul conto corrente bancario n. 2285190 della UNICREDIT BANCA, Agenzia di Acqui Terme (AL) intestato a: Associazione Terzo Musica (ABI 02008 - CAB 47945 - IBAN: IT 65 Q 0200847945000002285190).

La presente, unitamente ai documenti richiesti, dovrà essere inviata entro il 30 Aprile 2008 a: Segreteria Concorso nazionale giovani pianisti Terzo Musica - Valle Bormida - Presso Ufficio Cultura - Comune di Acqui Terme - 15011 Acqui Terme (AL).

Per informazioni rivolgersi agli enti od alle persone sotto indicate:

- Ufficio Cultura del Comune di Acqui Terme - 15011 Acqui Terme (AL) - tel. 0144 770272 - e-mail: cultura@acquiterme.it
- Enrico Pesce: tel. 347 2731107 - 320 8453313

## V CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO "San Guido d'Aquesana"

### DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....  
cognome e nome

nato a ..... il .....  
prov. ....

residente a .....  
prov. ....

in via ..... tel. ....

Insegnante .....  
cognome e nome

Letto il bando di concorso, accettando le condizioni del regolamento, presenta domanda di iscrizione a:

#### V Concorso Nazionale di Organo "San Guido d'Aquesana"

Sezione .....

La residenza in Italia e gli altri dati anagrafici sono autocertificati mediante la sottoscrizione della domanda.

I dati personali di cui sopra saranno trattati nel rispetto della privacy, ai sensi e per gli effetti della L.675/96.

Firma .....  
(per i minorenni firma del padre o di chi ne fa le veci)

Ricevuta (o fotocopia) del versamento di:

- € 30,00 per tassa iscrizione alle sezioni I - II;
- € 50,00 per tassa iscrizione alla sezione III;
- Autocertificazione attestante il corso frequentato o l'esame superato (per sezioni I - II); Autocertificazione dei dati relativi al conseguimento del Diploma (per sezione III).

Il versamento deve essere eseguito sul conto corrente bancario n. 2285190 della UNICREDIT BANCA, Agenzia di Acqui Terme (AL) intestato a: Associazione Terzo Musica (ABI 02008 - CAB 47945 - IBAN: IT 65 Q 0200847945000002285190).

La presente, unitamente ai documenti richiesti, dovrà essere inviata entro il 15 Giugno 2008 a: Segreteria Concorso Nazionale di Organo "San Guido d'Aquesana" - presso Ufficio Cultura - Comune di Acqui Terme - 15011 Acqui Terme (AL)

Per informazioni rivolgersi agli enti od alle persone sotto indicate:

- Paolo Cravanzola, direttore artistico  
cell.. 347 9571345 - paolo.cravanzola@libero.it - www.terzomusica.it

## I CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO "Terzo Musica - Valle Bormida"

### DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....  
cognome e nome

nato a ..... il .....  
prov. ....

residente a .....  
prov. ....

in via ..... tel. ....

Tirocinante / iscritto al ..... Corso di Clavicembalo presso Scuola ..... di .....

Insegnante .....  
cognome e nome

Letto il bando di concorso, accettando le condizioni del regolamento, presenta domanda di iscrizione a:

#### I Concorso Nazionale di Clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida"

La residenza in Italia e gli altri dati anagrafici sono autocertificati mediante la sottoscrizione della domanda.

I dati personali di cui sopra saranno trattati nel rispetto della privacy, ai sensi e per gli effetti della L.675/96.

Firma .....  
(per i minorenni firma del padre o di chi ne fa le veci)

Allegati:

- Ricevuta o fotocopia del versamento di € 40,00 per tassa iscrizione.

Il versamento deve essere eseguito sul conto corrente bancario n. 2285190 della UNICREDIT BANCA, Agenzia di Acqui Terme (AL) intestato a: Associazione Terzo Musica (ABI 02008 - CAB 47945 - IBAN: IT 65 Q 0200847945000002285190).

La presente, unitamente ai documenti richiesti, dovrà essere inviata entro il 31 Marzo 2008 a: Segreteria Concorso nazionale giovani pianisti Terzo Musica - Valle Bormida - Presso Ufficio Cultura - Comune di Acqui Terme - 15011 Acqui Terme (AL).

Per informazioni rivolgersi agli enti od alle persone sotto indicate:

- Ufficio Cultura del Comune di Acqui Terme - 15011 Acqui Terme (AL) - tel. 0144 770272 - e-mail: cultura@acquiterme.it
- Silvia Caviglia: tel. 0144 56578 - cell. 329 5367708

## LA FORZA DELLE CANZONI, ANCHE A SCUOLA

La Scuola Primaria di Melazzo - Istituto Comprensivo di Spigno Monferrato - ha festeggiato a maggio 2007 un "lustrò artistico" fatto di esperienze musicali estremamente significative.

I diversi esperimenti musicali, soprattutto proponendo come unità didattica la scrittura della canzone, hanno dato molti frutti; le differenti valenze formative si sono intrecciate dentro uno stato emotivo che difficilmente verrà dimenticato dagli alunni.

Tutto ha inizio nel maggio del 2003 quando con la canzone scritta "in classe", con gli alunni delle allora classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>A elementare, dal titolo *Dentro un'emozione* partecipammo al "Festival Internazionale Fortissimo per l'UNICEF" vincendo il Premio Speciale della Critica.

L'emozione per la vittoria era alle stelle accompagnata anche dalla struttura organizzativa di alto livello e quindi supportata da vari momenti e tempi artistici che hanno reso l'attesa ancor più vibrante.

L'anno successivo, era l'aprile del 2004, ritornammo al Teatro Verdi di Pisa, sede del Festival Fortissimo, per vincere nuovamente il Premio della Critica con la canzone *Tutto capiterà*; l'abitudine non servì molto per sciogliere la tensione.

Nel settembre 2005 decidemmo di continuare "l'apprendistato cantautorale" e la relativa incisione in studi di registrazione professionali incidendo una canzone dal titolo *Miss Mouse*, il ed omonimo conteneva le canzoni vincitrici del Festival Fortissimo ed alcune musiche inedite per ragazzi.

Presentammo il nostro lavoro alla Festa delle Scuole presso il Lingotto di Torino e subito dopo alla stampa visto che *Miss Mouse* venne edito e distribuito da Ecosound in tutto il territorio nazionale.

Alcune riflessioni d'obbligo. Tutti noi insegnanti abbiamo pensato se potesse essere coerente uno standard musicale decisamente alto unito addirittura ad un percorso editoriale nazionale con lo sviluppo armonico e graduale degli alunni; in sostanza ci siamo chiesti se non fosse un po' troppo per dei bambini?

La risposta ovviamente fu un "secco e ponderato": no. Anzi la canzone si è rivelata un meraviglioso strumento di formazione e di "allenamento" alle responsabilità in quanto non è faci-

le cantare davanti ad un teatro gremito di gente nel contesto di un'organizzazione professionale, ma comunque pensata per i bambini, così come non è facile andare in studio ed incidere una canzone dove al di là del vetro c'è un tecnico con un occhio al *mixer* e l'altro all'orologio, non certo fissato per noia o per fretta.

Un aneddoto. Il CD contenente la raccolta di canzoni e di musiche *Miss Mouse* venne letteralmente bruciato a furia di essere ascoltato da un alunno autistico con conseguenti problemi di relazione verbale; l'alunno partecipò alla presentazione del disco al Lingotto con tutti gli altri suoi compagni cantando l'intero testo di *Miss Mouse* sotto gli occhi increduli di chi conosceva la sua difficoltà. L'alunno fece il *bis* durante un'altra manifestazione alla quale venimmo invitati; in quell'occasione cantò tutte e tre le canzoni pronunciando in maniera quasi perfetta i relativi testi mantenendo un senso del tempo ed una gestualità ritmica impressionante. Non sto a raccontarvi la soddisfazione in quanto non l'ho ancora raccontata nemmeno a me stesso.

Con la pubblicazione di *Miss Mouse* si poteva ritenere conclusa l'attività cantautorale scolastica, nello stesso momento si aprivano scenari rivolti alla partecipazione attiva di tutti gli alunni della scuola e non solo di due classi; arrivò così il momento del *musical*.

Nel settembre del 2005 decidemmo di scrivere un *musical* per ragazzi con testi, sceneggiature, musiche e canzoni, tutto materiale pensato a scuola per la scuola: semplicemente inedito. Stop. Parlo al plurale, non perché gli insegnanti della Primaria di Melazzo sono tutti dei cantautori o dei compositori, ma perché ho avuto la fortuna di incontrare colleghe che si sono adoperate in modo magistrale per la realizzazione del *musical* ed hanno compreso che nei tre anni precedenti si è realizzato un qualcosa di veramente importante per il paese di Melazzo e per tutti gli alunni della scuola. Solo grazie all'interagire con le mie colleghe è stato possibile crescere sempre più artisticamente. Spesso, per umiltà e senso del dovere, si omettono i nomi rannicchiandoli sotto lo pseudonimo di Scuola Primaria di... invece l'anagrafe delle maestre della Scuola Primaria di Melazzo recita così: la Maestra Stefanella, la Maestra Marinella, la Maestra Alessandra, la Maestra Marina, la Maestra Monica, la Maestra Silvana, la Maestra Lidia, la Maestra Valeria ed il Maestro Enrico. La professionalità, l'inattesa o celata fino ad allora vena artistica e la preziosa collaborazione, hanno reso possibile un mio vecchio desiderio: "fare musica" a scuola.

Nacque così un *musical* centrato sulla musica e sulla geografia, un aspetto interdisciplinare che ha reso possibile il viaggio, il sogno, l'unità e la



centralità del cittadino, apolide, magari non completamente libero, ma mai schiavo di cose o di idee.

La vera storia di *Alce Gattoni* era ispirata liberamente ad una serie di miei racconti un po' bislacchi che avevano come protagonista un pittore vagabondo che disegnava esclusivamente ritratti, volti di persone che incontrava durante i suoi viaggi per il mondo; in quel modo sarebbe riuscito, ritratto dopo ritratto, a cogliere la stessa essenza in diversi lineamenti.

*Alce Gattoni* venne interpretato con grande maestria da Arianna, un'alunna della classe 5<sup>a</sup> mentre tutti gli alunni avevano almeno una parte nelle diverse scene in giro per il mondo.

Lo spettacolo non prevedeva scene parlate, ma solo mimate a tempo di musica, composizioni che raccontavano con le note le atmosfere tipiche dei luoghi raggiunti dal protagonista.

Il *musical* ottenne un enorme successo di pubblico, parteciparono alla prima circa 420 persone paganti. Il Comune di Acqui Terme patrocinò l'evento offrendoci lo spazio del Palafeste, il Comune di Melazzo partecipò attivamente al nostro progetto e l'intero incasso andò alla Onlus "Need you" nella persona del Dott. Assandri che seguì la nostra iniziativa passo dopo passo.

Sull'onda dell'entusiasmo arriviamo ai giorni nostri, infatti nel settembre 2006, ad inizio anno scolastico, ci venne l'idea di bissare la grande soddisfazione ottenuta con *Alce Gattoni* mettendo in scena un secondo *musical* scritto in classe, senza dimenticare la nostra specialità: le canzoni inedite, eseguite e incise in studio dagli

*segue in quattordicesima pagina*



dalla tredicesima pagina

alunni della scuola. In particolare le tre canzoni sarebbero andate in consegna a Giovanni, un alunno della scuola che in seguito le interpretò in maniera egregia.

Tutto era pronto per il nuovo musical: *Artemisia Filomeni*. Artemisia è una bambina di Melazzo che combina sempre moltissimi scherzi fino a quando si redime grazie alla voce del suo diario sul quale scrive ogni giorno le sue malefatte. L'aspetto musicale si intreccia a quello prettamente didattico, infatti le strutture scenografiche e testuali di *Artemisia Filomeni* vennero scritte per rappresentare il nostro territorio, l'ambiente circostante a Melazzo fatto di boschi, di piscine, di fiumi nonché della vita del paese stesso che rimane vivo e dinamico; un paese senza bambini e quindi senza scuola sarebbe destinato a ritrovarsi con un pugno di abitanti.

*Artemisia Filomeni* è andato in scena alla S.O.M.S. di Bistagno nel maggio del 2007 ottenendo un meritato riconoscimento per l'impegno dei contenuti (scuola-territorio) e per la bravura di tutti gli alunni che per la prima volta si sono impegnati nella recitazione.

Anche in quest'occasione i ringraziamenti sono d'obbligo; un grazie al Preside dell'Istituto Comprensivo di Spigno M.to Prof. Timbro, un grazie al Sindaco del Comune di Melazzo Geo. Diego Caratti, un grazie alla Prof.ssa Carla Zanetta per averci prestato le scenografie costruite dagli alunni della Scuola d'Arte di Acqui Terme, un grazie al Presidente della S.O.M.S. di Bistagno Arturo Vegliano che ci ha gentilmente offerto la sala ed a Nevenka Bartulic che, come Presidente del Gruppo Tematico Autismo, si è adoperata moltissimo per la realizzazione dello spettacolo rendendo anche possibile l'incisione delle canzoni.

La forza delle canzoni non sbaglia mai.

Il resto è preparazione per lo spettacolo che andrà in scena presumibilmente a maggio 2008; sarà nuovamente un musical con canzoni inedite.

Il nostro nuovo progetto parlerà di..., ma questa è un'altra storia.

Alessandro Bellati



La serata di gala del Premio si è svolta il 3 novembre e ha conseguito un vivissimo successo

## “ACQUI STORIA”: L'EDIZIONE DEL QUARANTENNALE



Alessandro Cecchi Paone con Claudia Cardinale

La cerimonia finale del XL PREMIO LACQUI STORIA, manifestazione nata per ricordare l'eccidio della Divisione Acqui, avvenuto a Cefalonia nei giorni immediatamente successivi all'armistizio del settembre 1943, ha avuto luogo il 3 novembre, al Teatro Ariston.

I vincitori sono stati i seguenti. Per la sezione storico-divulgativa il riconoscimento più ambito è andato a **Mario Calabresi**, con il volume - testimonianza *Spingendo la notte più in là* (Modadori), che racconta, con la voce diretta del figlio, la morte del commissario di polizia Luigi Calabresi, avvenuta nel 1972.

Per la sezione storico scientifica l'alloro è toccato a **Piero Craveri**, autore di una completissima biografia dedicata allo statista *Alcide De Gasperi*, edita per i tipi de Il Mulino.

Gli speciali premi “Testimoni del tempo” sono stati assegnati ad **Alberto Bolaffi** (il celebre editore attivo nell'ambito del collezionismo filatelico), a **Mauro Mazza** (direttore del Tg2), e a **Claudia Cardinale**, protagonista di una retrospettiva che ha comportato venerdì 2 novembre la proiezione, al Cinema Ariston, de *I guappi* (1974), *Il prefetto di ferro* (1977) e *Claretta* (1984).

Il riconoscimento per “La Storia in TV” è stato vinto dalla *fiction Nassiriya per non dimenticare*.

Nel film un piccolo ruolo anche per Lucrezia Cavallaro, di Nizza Monferrato, figlia del sottotenente dei Carabinieri Giovanni Cavallaro (una delle vittime dell'attentato) presente in sala, in prima fila con la madre.

La serata di gala, ripresa anche dalle telecamere della RAI, è stata condotta da Alessandro Cecchi Paone dinanzi ad un pubblico foltissimo, che ha assiepatato il teatro in ogni ordine di posti.

La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale di Acqui Terme con l'apporto di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Giulia Savarro



Il professor Piero Craveri

Nel nome di Giuseppe Ferraro, folklorista e pioniere di Carpeneto

## LIBRI E TERRITORIO ANCORA PROTAGONISTI

Si era tenuto in paese il 27 maggio 2006 un convegno dedicato a Giuseppe Ferraro, coordinato da Lucia Barba e da Edilio Riccardini.

Puntualissimo, a neppure distanza di un anno, è uscito (ed è disponibile presso il Municipio, entrato a far parte della collana della Accademia Urbense) il volume degli atti che hanno titolo *Storia e folklore nel Monferrato di Giuseppe Ferraro, carpenetese*.

Per ribadire che la cultura “del paese” è il primo linguaggio, e che il patrimonio locale va tesaurizzato. Ecco allora un itinerario di ricerca, durato due anni, che aveva come obiettivi quelli di recuperare i documenti ignoti, di riimmeterne il nome del Ferraro tra i padri della nostra terra, tra i “piccoli maestri” (per dirla con Meneghello) e di preparare l'ulteriore momento di verifica in programma nella due giorni poi realizzata a Rocca Grimalda in data 22 e 23 giugno, con i canti e le musiche, e con quello che è stato denominato il “Convegno del Centenario”.

Nel saggio, in particolare, si segnalano i contributi di Giancarlo Subbrero (*Carpeneto tra Ottocento e Novecento: “la guerra dei numeri”*), Carlo Prosperi (*Una lettura dei canti popolari alto-monferrini*) e Paolo Bavazzano (*Proverbi contadini e religiosità popolare nella letteratura di Giuseppe Ferraro*).

Il libro è disponibile presso il Comune di Carpeneto.





Giovedì 13 dicembre 2007

**INDOVINA CHI VIENE A CENA**

di William Arthur Rose

con **Gianfranco D'Angelo, Ivana Monti**

e con *Timothy Martin, Mari Hubert, Howard Ray, Emanuela Trovato, Fatimata Bendele e la partecipazione di Mario Scaletta*

regia di Patrik Rossi Gastaldi

GL.GA s.r.l. - NOCTIVAGUS



Martedì 22 gennaio 2008

**NON SI PAGA, NON SI PAGA**

di Dario Fo

con **Marina Massironi**

regia di Dario Fo

KERESTANI



Mercoledì 30 gennaio 2008

**OTHELLO** di William Shakespeare

traduzione di Masolino D'Amico

con **Sebastiano Lo Monaco**

SICILIA TEATRO

Giovedì 7 febbraio 2008

**LA MIA SCENA È UN BOSCO  
- SOGNO DI UNA NOTTE DI  
MEZZA ESTATE**

di William Arthur Rose

spettacolo teatrale e musicale con la musica dal vivo su testo scene e costumi di Emanuele Luzzati

regia di Tonino Conte ripresa da Amedeo Romeo

trascrizione e direzione musicale di Pietro Borgonovo

FONDAZIONE LUZZATI - TEATRO DELLA TOSSE



Martedì 19 febbraio 2008

**I 39 SCALINI**

di John Buchan's - adattamento di Patrick Barlow

con **Franco Oppini, Nini Salerno, Barbara Terrinoni**

GRANDE PROFILO s.r.l.

Mercoledì 5 marzo 2008

**ITALIANO DI SECONDA MANO**

di Bruno Gambarotta

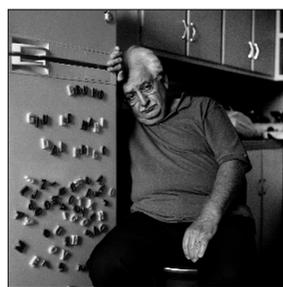
con **Bruno Gambarotta**

SOSIA & PISTOIA

Martedì 11 marzo 2008

**ALEX, FRANCESCA ED IO**

di Dario Fo e Alessandro Pola



Mercoledì 2 aprile 2008

**IL GIARDINO DEI CICCHETTI**

elogio della sbronza consapevole

progetto e regia di

**Renzo Sicco e Lino Spadaro**

da un testo di Enrico Remmert e Luca Ragagnin

attori e danzatori in scena A. Scarafiotti, P.

Mossa, A. Castellini, C. Casadio, E.

Rittatore, C. Alessandria, G. Cannizzo, M.

Goto Calatayud, S. Sanguino

ASSEMBLEA TEATRO - LE BACCANTI



Giovedì 17 aprile 2008

**JACQUES** ovvero la sottomissione

di Eugene Ionesco

con M. Novelli, I. Ercole, M. Novelli, A.

Cavino, G. Ghé, L. Vairo, L. Mirone, Enzo

B., G. Russo

regia di Roberto Pierallini

TEATRO TASCABILE ASSOCIAZIONE CULTURALE



Lunedì 21 aprile 2008

**VIAGGIATORI DI PIANURA -  
Acque mobili**

di Gabriele Vacis e Natalino Balasso

con L. Curino, N. Balasso, C. Burruan

regia di Gabriele Vacis

A.T.A. s.r.l. - TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO



**FUORI ABBONAMENTO**

Giovedì 20 marzo 2008

**EMIGRAN TANGO**

Storie di emigranti, di speranza, di amore e di milonghe

Regia e testi: Gian Paolo Marino

Coreografie: Gianmaria Vendittelli e Haydè Cerutti

Musiche: Astor Piazzolla, Al Di Meola, Carlos Gardel, autori vari

Giuàn": Pier Paolo Congiu

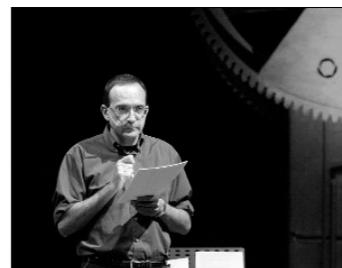
"Tita": Roberta Di Lorenzo

danzatori: G. Vendittelli, A. Gambarotto, L.

Ruzza, G. Mancini - danzatrici: R.

Brancaccio, A. Mazzetti, E. Alberghini, A.

Pautasso



Mercoledì 30 aprile 2008

**RIFLESSIONI  
SULLA NOSTALGIA**

spettacolo musicale

con **Ezio, Tonino, Roberto, Dedo, Gianluca,**

**Ferruccio e Alice**

BANDA 328



ABBONAMENTI Intero € 110,00 - Ridotto € 85,00 - Le riduzioni saranno accordate ai giovani fino ai 18 anni, ai maggiori di 65 anni, agli associati di "La Brenta" e "L'Aica". - L'abbonamento alla stagione teatrale consentirà l'ingresso agli spettacoli cinematografici all'Ariston e Cristallo di Acqui Terme a prezzo ridotto. - Gli spettacoli saranno seguiti dal DopoTeatro.

BIGLIETTI Per gli spettacoli: *Indovina chi viene a cena - Non si paga non si paga - Othello - La mia scena è un bosco - I 39 scalini - Elogio della sbronza consapevole - Viaggiatori di pianura - Storie di città* PLATEA interi € 18,00 - ridotti € 14,00 - Per gli spettacoli: *Jacques ovvero la sottomissione - Alex, Francesca ed io* PLATEA interi € 10,00 - ridotti € 7,00

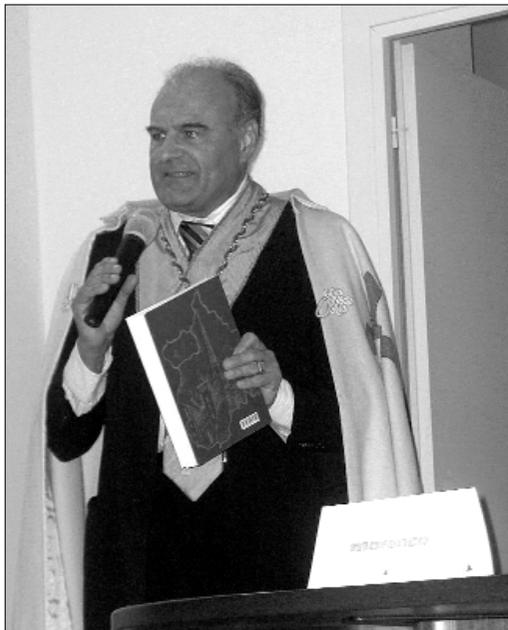
BIGLIETTI INGRESSO GRUPPI SCOLASTICI Per gli spettacoli nazionali ad esclusione di *Indovina chi viene a cena - Non si paga non si paga*: € 7,00 - Per gli spettacoli locali: € 5,00

MODALITÀ DI ACQUISTO ABBONAMENTI E BIGLIETTI Informazioni, abbonamenti, prevendita per i singoli spettacoli presso il Cinema Teatro Ariston di Acqui Terme - Piazza Giacomo Matteotti, 16 - tel. 0144 322885. - Gli abbonamenti e la vendita dei biglietti si effettuerà in orario di apertura cinematografica. - Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,15. Il programma teatrale potrebbe subire variazioni che saranno comunicate attraverso mezzi di comunicazione e con affissi presso il Teatro.

## IL CONCORSO DIALETTALE REGIONALE PROMOSSO DAI CAVALIERI DI SAN GUIDO

**E**rano stati Cino Chiodo e il Dott. Zorgno le vere anime fondatrici, vent'anni fa, del Premio di Poesia, d'ambito regionale, legato all'espressione dialettale.

Domenica 7 ottobre la ricorrenza è stata festeggiata come si conviene dalla Confraternita dei Cavalieri di San Guido, che ha accolto dapprima presso l'Enoteca Regionale "Terme e Vino" i numerosi ospiti (poeti premiati e rappresentanti di confraternite enogastronomiche "vicine e lontane").



Attilio Giacobbe, Gran Maestro della Confraternita acchese

Dopo la colazione, è seguita - confortata dal bel tempo - la visita guidata alla scoperta della città medievale (Piazza dell'Archivolto o della Bollente, antico mercato; le mura della prima e della seconda cinta muraria; gli accessi urbici in direzione della "marenca" che porta alla Liguria, o dell'*Aemilia*; i resti del teatro romano, la vecchia piazza del Comune, oggi della Cattedrale, con il portale del Pilacorte e i resti del paliotto Sismondi, la facciata romanica e il campanile quattrocentesco, la cripta e il trittico del Rubeus, il "rosso" Bermejo che dipinge l'inestimabile olio della Vergine di Monserrat).

Dalle arti figurative a quelle della poesia un passo breve.

Dopo l'ulteriore tappa nel chiostro dei canonici, la cerimonia di premiazione si tiene nel rinnovato salone San Guido. Al tavolo di presidenza l'Assessore Dott. Carlo Sburlati, con i prof.ri Carlo Prospero e Arturo Vercellino componenti la giuria, (con Gianluigi Rapetti Bovio della

Torre, assente perchè relatore in un convegno araldico) e il Gran Maestro acchese Attilio Giacobbe, cui si univa anche, giunto per l'occasione da Venezia, il presidente nazionale della federazione circoli enogastronomici.

Sobria la cerimonia, efficacemente condotta da Carlo Prospero, in cui non solo i vari autori sono stati chiamati a presentare al numeroso pubblico convenuto il proprio lavoro (due ricordiamo erano le sezioni: tema enogastronomico e libero), ma che si è dimostrata "fucina" di parecchie ipotesi interessanti circa il futuro del Premio.

Una prima consiste nel collegare alla manifestazione un simposio culturale, un vero e proprio convegno dedicato alla ricchezza musicale di questa lingua.

Una seconda rimanda all'idea di raccogliere in una pubblicazione i testi vincitori delle prime venti edizioni del concorso, che ha davvero raccolto lavori di alta sensibilità elaborati da coloro che ancora praticano l'antica lingua di legno del vernacolo.

### Segnali di riscatto - la lingua dialettale vince

Per quest'ultima una incredibile vitalità, testimoniata anche da pubblicazioni di pregio notevolissimo. Una l'ha fatta conoscere ai presenti Antonio Tavella (vincitore di un II premio nella sezione enogastronomica e di uno dei due Premi Speciali Mario Merlo), coautore con Franco Paschetta e Antonio Bodrero de *Seugn e Mascheugn* (Sogni e arcani) un volume Gribaudo - ma meglio sarebbe dire uno "zibaldone" - che accoglie, con testo a fronte e una grafia che segue le regole del Centro Studi Piemontesi, racconti, poemi, canzoni, ricordi di vecchie pratiche della campagna e anche una "inchiesta" sui nomi di famiglia piemontesi. Un tomo "fratello" di un volume primo, tirato in cinquemila copie, andato letteralmente a ruba e ora esaurito.

Un piacere conversare con Elda Rasero, Giuseppe Mina, Giuseppe Accossato, Anna Maria Balossini: davvero un vecchio Piemonte che si ritrova, e che osserva curioso le palazzate, scorge le bifore, chiede del termine "pisterna", del suo etimo (*Pusterula, vel posterior porta*), delle invasioni saracene... Le ricorda anche Barba Toni - Tavella che traduce in dialetto il *Planctum super Pedona*...: "Agareni - ira pleni - superantes culmina / combusserunt, everterunt (arsero e sconvolsero le nostre difese)...".

Tra orchestre stregate e carezze d'amore, il ricordo della *mamagranda* (la nonna), i profumi

del dolcetto o della mostarda, fragranze di spezie che traboccano dalla cucina, anche le "nostre" raviole.

Acchese. Di Orsara Bormida. "Femminili". Gentili. Il piatto della domenica. Della Festa.

### Lè u ié ca' mia

Il concorso di poesia dialettale porta alla ribalta l'ispirazione di una autrice che, per la verità, non è del tutto ignota al pubblico acchese.

Cultrice delle memorie del suo paese (pur residenti per tanti anni lontano: anzi forse pro-



Antonio Tavella, poeta dialettale

prio per questo), Elisabetta Farinetti ha pubblicato nel numero 3 della rivista ITER (ottobre 2005) un appassionato intervento dedicato al Museo "contadino" d'Orsara. Un allestimento (alla cui origini sta una "raccolta" di fotografie attivata nel 1991) nato per narrare il passato remoto e insegnare a rispettarlo per quanti non l'hanno conosciuto. "Perchè solo con la consapevolezza del proprio passato si può costruire un futuro ad ampio respiro [...]. Sappiamo che il discorso è lungo e i tempi sono difficili. Le lusinghe dell'oggi sono allettanti e la televisione è vera maestra di vita, ma noi abbiamo gettato un seme e continuiamo a raccontare la storia di esistenze lontane, di gente laboriosa ed onesta, di povertà dignitose, di famiglie numerose ed unite. Un tempo in cui il mondo era piccolo e trovare la strada di casa era facile: *T'vighe sa fim? Lè u ié ca' mia*".

Parole che valgono per un paese. Per un museo. Ma anche per la poesia dialettale.

Giulio Sardi

## CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME - TESSERAMENTO 2008

Socio: ORDINARIO € 10 - SOSTENITORE € 25 - BENEMERITO € 50

La quota si può versare sul *Conto Corrente Postale N. 11404159* intestato a:

### CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL)

oppure presso: Gioielleria Negrini - Via Garibaldi, 82 - Acqui Terme